

IL VAL-DES-BOIS

E

LE SUE ISTITUZIONI OPERAIE

Il 21 settembre 1890



PARIS

Al Segretariato dell'OPERA DEI CIRCOLI CATTOLICI OPERAI
262, boulevard Saint-Germain, 262

1890

QUESTA EDIZIONE

Questa è una traduzione italiana del testo originale francese, realizzata nel 2026 per il sito leonharmel.com. Segue l'originale frase per frase, senza tagli né aggiunte.

Il testo è riprodotto per intero, tradotto dall'edizione del 1890. È stato ricomposto nello spirito dell'originale: frontespizi e titoli seguono l'impaginazione del libro; le illustrazioni sono state ritagliate dal documento digitalizzato e restaurate.

L'indice rimanda alle pagine di questa edizione; ogni voce è un link.

Le note numerate sono quelle dell'opera originale; qui sono numerate di seguito, dall'inizio alla fine.

Léon Harmel, le Bon Père du Val-des-Bois

leonharmel.com

Tradotto dalla trascrizione dell'esemplare digitalizzato dalla Bibliothèque municipale de Lyon (numelyo). BmLyon | numelyo (SJ SS 477/405, 9), Licence Ouverte.

Documento originale: https://numelyo.bm-lyon.fr/f_view/BML:BML_00GOO0100137001105581537

Versione del 6 ottobre 2026.

IL VAL-DES-BOIS E LE SUE ISTITUZIONI OPERAIE¹

La riforma cristiana dei luoghi di lavoro preoccupa gli spiriti migliori. Ci si domanda che cosa l'iniziativa privata possa ottenere in questi agglomerati operai, che sembrano così contrari alla famiglia, alla morale e alla previdenza. A questo scopo ci è stato chiesto un breve riassunto delle Istituzioni della nostra fabbrica. Abbiamo cercato di rispondere ai desideri espressi.

La nostra organizzazione si è sviluppata col tempo; non pretendiamo che si debba provare tutto ciò che noi abbiamo tentato, né di aver realizzato tutto ciò che è possibile. Sappiamo che altri hanno fatto di più e meglio. Ciascuno sceglierà ciò che può riuscire nel proprio ambiente.

Crediamo di dover cominciare con una breve storia:

La Fabbrica del Val-des-Bois, fondata il 10 giugno 1840, comprende la pettinatura della lana, la tintoria, la filatura del cardato e del pettinato, la ritorcitura e i tessuti di novità². È azionata dal fiume *la Suipe* e da tre macchine a vapore che sviluppano insieme una forza di ottocento cavalli.

La ditta Harmel risale al 1797; ebbe le sue prime fabbriche nelle Ardenne, dove uno dei suoi membri possiede ancora lo stabilimento di Boulzicourt.

1. Queste Note sono state scritte in occasione della visita di mons. Doutreloux, vescovo di Liegi, e di parecchi direttori di opere, il 21 settembre 1890, festa di Nostra Signora della Fabbrica (Notre-Dame de l'Usine). Per una storia più completa e per dettagli più ampi si veda il *Manuel d'une Corporation chrétienne*, e per i principi il *Catéchisme du Patron*. — Al Segretariato dell'Opera dei Circoli cattolici operai, 262, boulevard Saint-Germain, Parigi.

2. Nella valle esistono moltissime fabbriche simili; se ne contano una ventina in un raggio di dieci chilometri.

Le generazioni che si sono succedute non hanno dovuto far altro che seguire le tradizioni religiose dei loro padri e, nei rapporti con i loro operai, le consuetudini che stabilivano fra tutti come dei legami di famiglia.

Il signor Jacques-Joseph Harmel, che fondò il Val-des-Bois, si occupò della sua nuova popolazione; ma urtò contro difficoltà quasi insormontabili per giungere al bene che desiderava. Una profonda disunione fra operai e padrone impediva a quest'ultimo qualsiasi azione efficace; l'imprevidenza era naturale in queste classi lavoratrici che non avevano più né guida né tradizione; lo spirito di isolamento le consegnava alle influenze interessate dei parassiti sociali; la materializzazione delle anime era il triste frutto di una scristianizzazione generale nelle nostre regioni; infine, la disorganizzazione del focolare aveva troppo spesso bandito dalle famiglie il rispetto, l'obbedienza e la pace.

Dopo essersi dedicato a lungo al bene dei suoi operai, dovette riconoscere che la sua azione personale diretta era non soltanto difficile, ma senza risultati seri. Tuttavia, fin dal 1846, aveva istituito una Società di mutuo soccorso, per venire in aiuto ai malati e ai feriti; aveva fondato una Società di Musica, per occupare il tempo libero dei giovani. Ma queste istituzioni non erano abbastanza potenti per riformare la famiglia. L'esperienza gli dimostrò che senza la religione, che sola può cambiare la volontà, non avrebbe raggiunto il suo scopo.

Il 2 febbraio 1861 le Suore si stabilivano per la scuola e cominciavano subito delle associazioni di ragazze. Ben presto si comprese la necessità di avere il concorso delle madri, e fu fondata l'Associazione di Sant'Anna. I Fratelli delle Scuole Cristiane aprivano le loro classi il 10 novembre 1863 e cominciavano a raggruppare i loro ragazzi. Il padrone cercò di formare alcuni uomini alla dedizione, per farne gli apostoli dei loro compagni. Fu così che a poco a poco, senza alcun disegno premeditato, siamo stati portati a suddividere in gruppi diversi gli elementi della famiglia: padre, madre, figli, figlie, bambini. Queste

diverse associazioni sono state in seguito chiamate *fondamentali*, perché abbiamo cominciato da esse e perché sono rimaste la base della nostra azione. Sono al tempo stesso familiari e apostoliche. Coloro che hanno gli stessi doveri nel focolare sono riuniti insieme e formati al compimento della loro missione particolare nella famiglia. L'azione degli operai sui loro compagni è stata sviluppata e favorita; è ciò che si chiama *l'apostolato dell'operaio sull'operaio*.

Con organizzazioni successive, gestite dagli interessati, che avevano a loro disposizione i benevoli consigli del padrone, si è cercato di rendere i lavoratori stessi arbitri del loro destino, di farne gli strumenti del loro benessere morale e materiale.

La gerarchia non è stata soppressa, ma si è fatta sentire più nell'autorità secondaria che nell'autorità principale, la quale si limita a informare piuttosto che a comandare. Man mano che siamo entrati in questa via, abbiamo sviluppato l'affetto e la riconoscenza verso una paternità che si era, per così dire, spogliata dell'autorità per conservare soltanto l'amore. Fu così che nostro Padre venne chiamato con il dolce nome di *Buon Padre*. Dopo la sua morte (il 3 marzo 1884), uno dei suoi figli è stato designato a riprendere questo titolo dagli operai stessi, che gli continuano l'affetto votato a suo Padre.

Per favorire lo spirito di famiglia, gli alloggi e le case operaie sono organizzati in modo che ciascuno abbia la propria libertà; orti, annessi agli alloggi, permettono di raccogliere le verdure principali; sono questi gli elementi materiali della pace e dell'agiatezza.

Abbiamo lottato contro l'imprevidenza con le istituzioni economiche che spingono al pagamento in contanti, con l'organizzazione delle casse di risparmio e dell'utile corporativo. Per far cessare l'isolamento, così funesto agli individui, abbiamo creato molteplici associazioni adatte a sviluppare lo spirito di solidarietà in tutte le sue forme. I costumi attuali ci hanno talmente allontanati da queste idee, essenzialmente cristiane, che occorre una sorta di tirocinio e di educazione per rifare costumi nuovi. Le istituzioni stabilite nel nostro tempo,

come le assicurazioni sulla vita, le società di mutuo soccorso, ecc., sono basate sull'individualismo; ciascuno ha diritti fissati non secondo i suoi bisogni, ma secondo il suo apporto in denaro. La stretta giustizia può essere soddisfatta, ma non la carità. Le antiche corporazioni avevano risolto il problema e alleviavano le miserie dei loro membri non soltanto in misura automatica, ma nella misura intelligente e misericordiosa dei bisogni. Abbiamo cercato di raggiungere questo scopo nella nostra Società di mutuo soccorso, nella Cassa di previdenza (per le pensioni) e nella Cassa di famiglia. I Consigli operai che ne sono incaricati hanno una libertà che permette loro di andare oltre la legge dei numeri per soddisfare la legge della solidarietà; possono dunque interessarsi di più a una famiglia numerosa e a bisogni più urgenti, senza che si possano tacciare di arbitrarie misure che non diminuiscono mai i diritti della stretta giustizia.

La cappella con la sua vita religiosa, dove tutti gli avvenimenti di famiglia trovano la loro affettuosa eco; l'istruzione mediante i catechismi, le prediche e le conferenze, adatti a uditori particolari, elevano gli spiriti al di sopra della materia e ricordano al lavoratore il suo destino eterno. Al tempo stesso, le diverse confraternite offrono un alimento ai bisogni delle anime. Feste cominciate in chiesa, continuate nei luoghi di riunione per prolungarsi poi nei focolari, commuovono dolcemente il cuore e l'immaginazione. Le abbiamo moltiplicate per rinnovare la gioia e l'entusiasmo, così necessari alle popolazioni curve su un lavoro monotono e continuo.

Queste Note permetteranno al lettore di passare rapidamente in rassegna la molteplice organizzazione che è risultata da tutti questi sforzi. Divideremo questo lavoro in quattro parti:

- I. — *Le Associazioni fondamentali.*
- II. — *Le Istituzioni corporative ed economiche.*
- III. — *Le Società di preservazione morale.*
- IV. — *Le Opere di pietà.*

Abbiamo applicato, ovunque abbiamo potuto, le regole dell'*Opera dei Circoli cattolici operai* (262, boulevard Saint-Germain, a Parigi). Siamo felici di appartenere a quest'opera. Le dobbiamo tutti una grande riconoscenza, perché essa ha prodotto, sul terreno sociale, lo sforzo più considerevole del nostro tempo per la rinascita della patria. Gli studi che ha condotto arditamente in un campo dove l'errore regnava sovrano, e l'esperienza che è risultata dalle sue molteplici fondazioni, ci sono stati di grande aiuto nell'istituzione della nostra Corporazione.

Chiamiamo *Corporazione* l'associazione religiosa ed economica formata fra le famiglie dei padroni e degli operai. Da essa derivano tutte le istituzioni, religiose, economiche e altre. È governata da un Comitato che suscita l'iniziativa operaia. È perfettamente omogenea sotto l'aspetto professionale. L'unione dei padroni e degli operai vi si manifesta con la presenza dei diversi membri della famiglia dei padroni nelle associazioni, con la pratica religiosa comune nella cappella e con la partecipazione alle stesse istituzioni economiche.

Il nostro Comitato è stato affiliato all'*Opera dei Circoli* nel 1873. Spiegheremo anzitutto il suo funzionamento, per far ben comprendere come esso sia l'iniziatore della nostra organizzazione e il custode delle nostre regole.

COMITATO

(Articolo 3 dei Regolamenti interni.)

Riunioni il venerdì, all'una e mezza del pomeriggio.

Il Buon Padre, *Presidente.*

Harmel Félix, *Vicepresidente.*

R. P. Cappellano, *Segretario generale, Capo della 4^a Sezione.*

Pilardeau Émile, *Segretario, Direzione delle Scuole.*

Harmel Léon. *Vicesegretario.*

Harmel Maurice. *Direttore generale delle Istituzioni professionali.*

Harmel Jules. *Capo della 1^a Sezione.*

Bureau Georges, *1^a Sezione.*

R. P. Benoit, *Capo della 2^a Sezione.*

Caro Fratello Direttore, *2^a Sezione.*

Harmel Albert. *2^a Sezione.*

Harmel Alphonse. *2^a Sezione.*

Aulner Léon, *2^a Sezione.*

Godfroy Alexandre, *Tesoriere, Capo della 3^a Sezione.*

Reimbeau Emile. *Segretariato del popolo.*

Terneaux Florentin, *Capo del Controllo.*

Champion François, *Incaricato del regolamento.*

Il Comitato svolge nei confronti dell'intera Corporazione il ruolo che il Direttore ha rispetto alla sua Opera. Veglia sul funzionamento degli ingranaggi, sulla continuità degli sforzi; stimola le iniziative con discrezione, ma con perseveranza, sia rimuovendo gli ostacoli che intralciano la libertà del bene, sia mantenendo l'autonomia generale della Corporazione, senza restringere la libertà d'azione di ciascuno dei raggruppamenti.

È formato dai padroni e dai collaboratori che essi scelgono; si riunisce il venerdì di ogni settimana, all'una e mezza del pomeriggio.

Il *Presidente* e il *Vicepresidente* vigilano sull'osservanza delle regole e delle consuetudini.

Il *Segretario generale* prepara il lavoro, prima delle sedute, con i capi di Sezione. Ogni Sezione fa appello ad alcuni collaboratori presi al di fuori del Comitato, di cui essi diventano il vivaio; si produce così un lavoro collettivo più studiato. Una relazione settimanale su una parte delle attribuzioni del Comitato permette di passare tutto in rassegna una volta al mese.

Il *Segretario* redige i verbali. Ha un questionario che permette al Comitato di portare la sua attenzione su tutti i punti utili. Ne legge una parte a ogni seduta.

Il *Capo della 1^a Sezione* riferisce sui viaggi del Buon Padre e degli altri membri della famiglia, sul movimento sociale all'esterno, specialmente nelle fabbriche. Fornisce così esempi da imitare e al tempo stesso incoraggiamenti.

La *2^a Sezione* si occupa delle associazioni e delle istituzioni della Corporazione, e della disciplina cristiana nella fabbrica. Le sette Associazioni fondamentali sono passate in rassegna a ogni seduta, con le cifre delle presenze alle diverse riunioni o esercizi.

Il *Tesoriere, Capo della 3^a Sezione*, dà il dettaglio dei conti preparati dalla commissione di contabilità generale. Il Comitato ha così una visione d'insieme della situazione finanziaria di tutte le istituzioni. Questa Sezione si occupa anche del *Segretariato del popolo*, che riguarda i servizi da rendere agli operai.

La *4^a Sezione* ha nel suo ambito l'insegnamento religioso, le conferenze, i ritiri operai a Braisne, le feste religiose nella cappella e i seminari.

La *Direzione delle scuole* si occupa dell'asilo, delle classi presso i Fratelli e presso le Suore, delle lezioni professionali ai ragazzi e alle ragazze. Si rende conto della suddivisione e dell'impiego del tempo degli alunni, dei metodi d'insegnamento, degli esami, dei risultati ot-

tenuti. Il suo capo si serve dei commissari della Società di mutuo soccorso per visitare i genitori negligenti e stimolare i ragazzi indolenti.

Il *Capo del Controllo* dà lettura dei verbali dei Consigli operai che hanno dovuto tenersi nel corso della settimana (circa diciotto o venti); per mezzo delle firme è facile constatare le presenze. Tutta l'attenzione del Comitato è rivolta alla regolarità dei Consigli, sola garanzia veramente seria del buon andamento e della perseveranza delle nostre istituzioni. Se un Consiglio è stato omesso, sia del tutto, sia per insufficienza di presenze, il suo segretario viene avvertito; in caso di recidiva, uno dei padroni se ne occupa personalmente.

L'*Incaricato del regolamento* è il custode delle tradizioni. Si sono stabiliti dei consuetudinari derivati non da regole *a priori*, ma dall'esperienza degli anni. La Corporazione nel suo insieme, come ogni associazione o istituzione in particolare, ha la sua tradizione fissata per iscritto; l'*Incaricato del regolamento* ha il compito di ricondurvi ciascuno. A tal fine stabilisce in anticipo i consuetudinari delle feste e dei Consigli del mese³ e li fa affiggere nelle sale di riunione. A ogni seduta legge ciò che si deve fare nella quindicina seguente.

3. Ecco come esempio il *Consuetudinario dei Consigli* durante il mese di settembre 1890:

1^o. Lunedì.

B. —	Piccolo Circolo	6 e mezza,	presso i Fratelli.
D. —	Associazione di Sant'Anna	2 e mezza,	presso le Suore.
U. —	Musica strumentale	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
AA. —	Società di tiro a segno	6 e mezza,	sala dei Consigli.

2. Martedì.

A. —	Consiglio interno	6 e mezza,	ufficio del Buon Padre.
E. —	Cantanti	6 e mezza,	presso la signora Félix.
F. —	Santi Angeli	6 e mezza,	presso le Suore.

3. Mercoledì.

K. —	Società di Soccorso	6 e mezza,	sala dei Consigli.
Z. —	Drammatica	6 e mezza,	presso il P. Cappellano.
AE. —	Nostra Signora della Fabbrica	6 e mezza,	ufficio privato.

4. Giovedì.

C. —	San Luigi Gonzaga	11,	presso i Fratelli.
E. —	Figlie di Maria. Giochi	2,	presso le Suore.
L. —	Società anonima	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
P. —	Albergo	6 e mezza,	sala dei Consigli.
AC. —	Santissimo Sacramento	6 e mezza,	ufficio privato.

AD. —	Terz'Ordine	1 e mezza,	ufficio privato.
<i>5. Venerdì.</i>			
	Comitato	1 e mezza,	ufficio privato.
D. —	Dame patronesse	2 e mezza,	presso il Buon Padre.
I. —	Consiglio professionale	6 e mezza,	ufficio privato.
V. —	Corale	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
<i>6. Sabato.</i>			
O. —	Consumazioni	6 e mezza,	sala dei Consigli.
<i>7. Domenica.</i>			
AB. —	Conf. di S. Vincenzo de' Paoli	dopo la messa,	sala dei Consigli.
G. —	Santa Filomena	4 e mezza,	presso le Suore.
<i>8. Lunedì.</i>			
B. —	Piccolo Circolo	6 e mezza,	presso i Fratelli.
C. —	S. Luigi Gonzaga. Comitato	1 e mezza,	ufficio privato.
S. —	Società della Gioventù	6 e mezza,	sala dei Consigli.
<i>9. Martedì.</i>			
A. —	Consiglio interno	6 e mezza,	ufficio del Buon Padre.
E. —	Consigliere di reparto	2 e mezza,	ufficio privato.
F. —	Santi Angeli	6 e mezza,	presso le Suore.
<i>10. Mercoledì.</i>			

Q. —	Fornitori privilegiati	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
Y. —	Ginnastica	6 e mezza,	sala dei Consigli.
AG. —	Confraternita di San Giuseppe	6 e mezza,	ufficio privato.
<i>11. Giovedì.</i>			
C. —	San Luigi Gonzaga	11,	presso i Fratelli.
E. —	Figlie di Maria. Giochi	2,	presso le Suore.
J. —	Pompieri	6 e mezza,	sala dei Consigli.
R. —	Commissione di Contabilità	6 e mezza,	ufficio privato.
AH. —	Apostolato della Preghiera	6 e mezza,	presso il P. Cappellano.
<i>12. Venerdì.</i>			
	Comitato	1 e mezza,	ufficio privato.
D. —	Dame patronesse	2 e mezza,	presso il Buon Padre.
D. —	Terz'Ordine. Donne	2 e un quarto,	presso la signora Maurice.
N. —	Acquisti diretti	6 e mezza,	ufficio privato.
X. —	Sinfonia	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
<i>13. Sabato.</i>			
M. —	Macelleria	6 e mezza,	ufficio privato.
<i>14. Domenica.</i>			
F. —	Santi Angeli. Cons. mensile	2,	presso le Suore.
G. —	Santa Filomena	4 e mezza,	presso le Suore.

AB. —	Conf. di S. Vincenzo de' Paoli	dopo la messa,	sala dei Consigli.
<i>15. Lunedì.</i>			
B. —	Piccolo Circolo	6 e mezza,	presso i Fratelli.
D. —	Associazione di Sant'Anna	2 e mezza,	presso la signora Jules.
U. —	Musica strumentale	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
<i>16. Martedì.</i>			
A. —	Consiglio interno	6 e mezza,	ufficio del Buon Padre.
F. —	Santi Angeli	6 e mezza,	presso le Suore.
<i>17. Mercoledì.</i>			
K. —	Società di Soccorso	6 e mezza,	sala dei Consigli.
<i>18. Giovedì.</i>			
C. —	San Luigi Gonzaga	11,	presso i Fratelli.
E. —	Figlie di Maria. Giochi	2,	presso le Suore.
H. —	Consiglio sindacale	6 e mezza,	ufficio del Buon Padre.
<i>19. Venerdì.</i>			
	Comitato	2 e mezza,	ufficio privato.
D. —	Dame patronesse	2 e mezza,	presso il Buon Padre.
I. —	Consiglio professionale	6 e mezza,	ufficio privato.
<i>20. Sabato.</i>			
O. —	Consumazioni	6 e mezza,	sala dei Consigli.
<i>21. Domenica.</i>			

G. —	Santa Filomena	4 e mezza,	presso le Suore.
AB. —	Conf. di S. Vincenzo de' Paoli	dopo la messa,	sala dei Consigli.
AH. —	Lega degli esercitanti	dopo la m. bassa,	sacrestia.
<i>22. Lunedì.</i>			
B. —	Piccolo Circolo	6 e mezza,	presso i Fratelli.
S. —	Società della Gioventù	6 e mezza,	sala dei Consigli.
<i>23. Martedì.</i>			
A. —	Consiglio interno	6 e mezza,	ufficio del Buon Padre.
F. —	Santi Angeli	6 e mezza,	presso le Suore.
<i>24. Mercoledì.</i>			
Q. —	Fornitori privilegiati	6 e mezza,	ufficio del signor Félix.
Y. —	Ginnastica	6 e mezza,	sala dei Consigli.
AF. —	Rosario	6 e mezza,	ufficio privato.
<i>25. Giovedì.</i>			
C. —	San Luigi Gonzaga	11,	presso i Fratelli.
E. —	Figlie di Maria. Giochi	2,	presso le Suore.
T. —	Buone letture	6 e mezza,	ufficio privato.
<i>26. Venerdì.</i>			
	Comitato	1 e mezza,	ufficio privato.
D. —	Dame patronesse	2 e mezza,	presso il Buon Padre.

N. —	Acquisti diretti	6 e mezza,	ufficio privato.
<i>28. Domenica.</i>			
E. —	Figlie di Maria. Cons. mens.	2,	presso le Suore.
G. —	Santa Filomena	4 e mezza,	presso le Suore.
AB. —	Conf. di S. Vincenzo de' Paoli	dopo la messa,	sala dei Consigli.
<i>29. Lunedì.</i>			
B. —	Piccolo Circolo	6 e mezza,	presso i Fratelli.
<i>30. Martedì.</i>			
A. —	Consiglio interno	6 e mezza,	ufficio del Buon Padre.
F. —	Santi Angeli	6 e mezza,	presso le Suore.

Infine il Comitato esamina i diversi progetti che gli vengono sottoposti; se non può decidere immediatamente, li fa studiare da una commissione. Ha dunque la duplice missione di sancire le iniziative e di mantenere le consuetudini e le regole che sono, nelle opere, garanzie necessarie di prosperità.

I.

ASSOCIAZIONI FONDAMENTALI

Articolo primo dei Regolamenti interni.

«Se le corporazioni hanno affrancato il mondo del lavoro e hanno procurato alla gente di mestiere l'aiuto reciproco e una fraternità vera, sconosciuta alla nostra epoca, è perché erano basate sulla confraternita o associazione religiosa. Infatti l'equa ripartizione degli interessi non può essere assicurata se non dallo spirito cristiano, che fa evitare l'ingiustizia e insegna la carità, cioè la dedizione agli altri.

«Per questo la nostra Corporazione è basata sulle associazioni religiose, che chiamiamo fondamentali. Non per questo essa cessa di avere per oggetto esclusivo lo studio e la difesa degli interessi economici, industriali e commerciali, secondo lo spirito della legge del 1884.»

Articolo secondo dei Regolamenti interni.

«Le Associazioni fondamentali sono:

«**A.** — Associazione di uomini al di sopra dei diciassette anni, sotto il patrocinio di san Giuseppe. Riunione del Consiglio il martedì, alle sei e mezza di sera;

«**B.** — Associazione di giovani dalla prima comunione fino all'età di diciassette anni. Riunione del Consiglio il lunedì, alle sei e mezza di sera;

«**C.** — Associazione di San Luigi Gonzaga per i ragazzi prima della prima comunione. Riunione del Consiglio il giovedì, alle undici del mattino;

«**D.** — Associazione di Sant'Anna per le madri di famiglia. Riunione del Consiglio il primo e il terzo lunedì del mese, alle due e mezza del pomeriggio;

«**E.** — Associazione delle Figlie di Maria, ragazze dall'età di quindici anni fino al matrimonio. Riunione del Consiglio il giovedì, alle due del pomeriggio, e l'ultima domenica di ogni mese;

«**F.** — Associazione dei Santi Angeli, ragazze dalla prima comunione fino all'età di quindici anni. Riunione del Consiglio il martedì, alle sei e mezza di sera, e la seconda domenica del mese;

«**G.** — Associazione di Santa Filomena, bambine prima della prima comunione. Riunione del Consiglio la domenica, alle quattro e mezza.

«I membri di queste diverse Associazioni, facendo tutti parte della Corporazione o Sindacato misto, costituita al Val-des-Bois il 2 agosto 1885, godono del diritto di riunione, ai sensi della legge del 21 marzo 1884.»

Le ammissioni sono fatte o proclamate nella cappella.

Tre Fratelli sono direttori delle tre Associazioni maschili. Le Suore sono direttrici delle Associazioni delle ragazze e delle madri.

I sette Consigli operai, nominati dai loro pari per una durata illimitata, governano le Associazioni per mezzo di sedute periodiche, che sono sempre cominciate e terminate con una breve preghiera.

Il Direttore (o la Direttrice) assiste al Consiglio. La sua funzione è di stimolare l'iniziativa personale di ciascuno, lodando lo zelo, facilitando i risultati e suggerendo con discrezione i mezzi.

L'azione dei Consiglieri è essenzialmente apostolica; non ha mai effetto disciplinare. L'affetto conquistato con i servizi resi è la sola base della loro influenza. Osservazioni amichevoli e, se necessario, la cancellazione dall'elenco dei Soci, che comporta l'uscita dalla Corporazione, sono le sole sanzioni, senza che abbiano ripercussioni sulla situazione professionale degli individui nella fabbrica.

Poiché le Associazioni fondamentali sono la base necessaria di tutta l'organizzazione, economica e altra, abbiamo dovuto porre dei principi per stabilire nettamente i diritti di una famiglia ai benefici di ogni genere che offrono le diverse istituzioni. Essendo l'uomo adulto il più importante da conquistare, il suo ingresso nell'Associazione basta

perché l'intera famiglia goda dei vantaggi della Corporazione; quando non c'è né padre né giovane al di sopra dei diciassette anni, è la ragazza ad avere questo privilegio; e infine basta la madre là dove i due elementi mancano. La Società di mutuo soccorso è la sola di cui tutti facciano parte senza condizioni.

A — ASSOCIAZIONE DI UOMINI

(Articolo 2, paragrafo A, dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO INTERNO

Riunione il martedì, alle 6 e mezza di sera.

Il Buon Padre, *Presidente onorario.*

Harmel Félix, *Vicepresidente onorario.*

R. P. Cappellano.

Il caro fratel Guy, *Direttore.*

Champion François, *Presidente.*

Y. — Ginnastica.

AF. — Santo Rosario.

Cappella.

Relazioni con i Soci assenti.

Varlet François, *Vicepresidente.*

O. — Consumazioni.

Reparto dei filatori di cardato.

Sonnet Ferdinand, *Segretario.*

V. — Corale.

X. — Sinfonia.

AA. — Società di Tiro a segno.

Gentilhomme François, *Vicesegretario.*

C. — San Luigi Gonzaga.

K. — Società di mutuo soccorso.

M. — Macelleria.

AB. — Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

AC. — Confraternita del Santissimo Sacramento.

Riunione dei candidati.

Esqui Émile, *Tesoriere aggiunto.*

R. — Commissione di Contabilità generale.
Reparto dei filatori di pettinato.

Jolivet Alfred.

I. — Consiglio professionale.
T. — Sezione delle buone letture.
U. — Musica strumentale.
AH. — Apostolato della Preghiera.
Officine di riparazione e motori.
Nuovi operai.

Charlier Jules.

B. — Piccolo Circolo.
J. — Pompieri.
Reparto di tintoria.

Scherrer Charles.

L. — Società anonima cooperativa.
Reparto di preparazione del pettinato.

Gérard Joseph.

AE. — Confraternita di Nostra Signora della Fabbrica.
Cortili e manovali.

Dufour Augustin.

N. — Acquisti diretti.

Courtois Ernest, *Commissario dei giochi.*

P. — Albergo.
S. — Società della Gioventù.
Z. — Sezione drammatica.

Lecoq Léandre, *incaricato delle consumazioni.*

Q. — Fornitori privilegiati.
AG. — Confraternita di San Giuseppe.

Fondata il 28 aprile 1867 con 37 aderenti, riuniti dopo parecchi anni di sforzi, l'Associazione di uomini, posta sotto il patrocinio di san Giuseppe, comprende attualmente 289 membri attivi e 18 candidati al di sopra dei diciassette anni.

Era dapprima un Circolo cattolico operaio. Dal 2 agosto 1885 il Circolo non esiste più; è stato sostituito dal Sindacato misto legalmente costituito, di cui fanno parte i membri dell'Associazione di uomini.

Le loro riunioni, nei giorni feriali la sera e la domenica tutto il giorno, salvo le ore delle funzioni, nelle sale del Sindacato, sono dunque sotto il regime della legge del 21 marzo 1884.

I biliardi e i giochi di ogni sorta hanno lo scopo di sottrarre gli uomini all'influenza perniziosa delle osterie. Per la sventura delle famiglie, si sono moltiplicati in modo illimitato questi esercizi, la cui fortuna è basata sullo sfruttamento dei vizi e sullo sperpero dei salari. Gli orari di chiusura, protratti indefinitamente, hanno aggravato la situazione. Abbiamo considerato come uno dei nostri doveri più urgenti mettere in opera ogni mezzo per allontanare questi pericoli dalla nostra popolazione.

La riunione mensile si tiene la prima domenica; vi si ascoltano il resoconto del mese, i dettagli su una o più istituzioni e una conferenza sulla storia della Chiesa dal punto di vista sociale, o su un altro argomento interessante e utile, come le questioni di assicurazioni, di investimento di fondi, di igiene popolare.

Esercizi riservati agli uomini hanno luogo nella cappella, per il ritiro pasquale e per il ritiro di Ognissanti. Abbiamo quattro comunioni generali all'anno: nel tempo pasquale, all'Assunzione, a Ognissanti e a Natale; quattro comunioni straordinarie: al Patrocinio di san Giuseppe, al Sacro Cuore, patrono della cappella e della fabbrica, a Nostra Signora della Fabbrica, alla domenica delle Quarantore; infine, comunioni riparatrici e di confraternite.

Per gli esercizi quotidiani dei mesi di san Giuseppe, di Maria, del Sacro Cuore e del Rosario, gli uomini di ciascun reparto hanno il loro giorno particolare. Lunedì: novità, piccolo magazzino, imballaggio; martedì: cardato, carde, sgrassatura; mercoledì: pettinato; giovedì: tintoria, filatoi continui; venerdì: manovali, fuochisti, falegnameria, officina di riparazione; sabato: impiegati. Un certo numero è fedele ogni giorno, ma tutti tengono al loro giorno particolare.

La festa dell'Associazione è celebrata molto solennemente la terza domenica dopo Pasqua (Patrocinio di san Giuseppe). Al mattino c'è la messa di comunione, poi la messa solenne con musica, dolce e rinfreschi nelle sale del Sindacato, assemblea annuale con relazioni sulle diverse istituzioni; la sera, processione di San Giuseppe con musica strumentale nei cortili e nella fabbrica stessa.

Questa Associazione forma come il tronco della Corporazione, di cui le altre Associazioni sono i rami. Mediante le istituzioni professionali, religiose, economiche e altre, i desideri legittimi, gli interessi del corpo e dell'anima trovano una protezione benefica.

L'esperienza dimostra quanto sia necessario occuparsi dei giovani in modo particolare. Per questo abbiamo istituito, nell'Associazione di uomini, una sezione chiamata Società della Gioventù, di cui parleremo più avanti.

Il *Consiglio interno* è nominato a maggioranza assoluta dei votanti, in un giorno di riunione generale, e per una durata illimitata. Tiene le sue sedute settimanali il martedì sera. Accoglie i nuovi membri; se necessario, ammonisce ed esclude coloro che se ne rendono indegni. Nomina i Consigli secondari, o sancisce le elezioni fatte da una categoria di soci (musicisti, gioventù, ecc.). Inoltre, uno dei suoi membri è delegato ufficialmente presso ciascuno di essi; mantiene così l'unione necessaria in un'organizzazione molteplice come la nostra, dove lo spirito di divisione, al quale siamo inclini, potrebbe fare tanti danni. Con questo mezzo, il Padrone e il Cappellano, che assistono alle sedute, possono ogni settimana rendersi conto del funzio-

namento delle istituzioni interrogando i Consiglieri sull'andamento dei Consigli secondari. Il ruolo particolare del Consiglio interno nei Consigli secondari è di mantenere lo spirito cristiano dappertutto e sempre.

B — PICCOLO CIRCOLO

(Articolo 2, paragrafo B, dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO

Riunione il lunedì, alle 6 e mezza di sera.

R. P. Cappellano.

Fratello della prima classe, *Direttore.*

Charlier Jules, *Delegato dell'Associazione di uomini.*

Mailier Julien, *Presidente e Segretario.*

Nicolas Joseph.

Antoine Léopold.

Georgelet Eugène.

Guyardel Léon.

Huyette Remy, *Delegato alla Banda.*

Ladame Charles.

Liégeois Auguste.

PICCOLA CONFERENZA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Riunioni settimanali.

R. P. Cappellano, *Direttore.*

Guilloteau Hyacinthe, *Presidente.*

Ladame Charles.

Mailier Julien, *Consiglio.*

Nicolas Joseph.

Peck Alfred.

Peck Emile.

ALLIEVI DELLE SOCIETÀ DI GINNASTICA E DI MUSICA

Riunioni mensili.

Peck Alfred.

Liégeois Jean-Baptiste.

Huyette Remi, *Consiglio*.

Il Piccolo Circolo (fondato il 21 novembre 1872) riunisce 65 giovani, dalla prima comunione fino ai diciassette anni.

Quelli che lavorano nella fabbrica hanno ogni giorno un'ora di scuola, una volta alla settimana catechismo e lezione di canto; quelli che frequentano la scuola permanente assistono ogni giorno alla messa. Tutti seguono il ritiro pasquale degli uomini; inoltre, un ritiro speciale viene loro dato dal predicatore della prima comunione.

Le comunioni mensili sono generali; la comunione del primo venerdì e le comunioni riparatrici riuniscono i più pii.

Il patrono del Piccolo Circolo è il beato Giovanni Battista de La Salle, di cui si celebra la festa la domenica che segue il 4 maggio: triduo di preparazione, comunione generale, passeggiata e merenda.

La domenica, nei loro cortili e locali particolari, vi sono giochi diversi, lezioni di ginnastica e di musica; il più spesso possibile si fanno passeggiate nei boschi; quattro volte all'anno, vendite di assiduità ricompensano i biglietti di presenza.

La piccola Conferenza visita i poveri che le sono indicati dalla grande Conferenza.

Gli allievi della Società di Ginnastica e quelli della Società di Musica prendono lezioni nei giorni feriali e la domenica, in modo da preparare per queste due Società reclute già formate. Ma è assolutamente vietato agli allievi avere riunioni o uscite in comune con i loro maggiori prima dei sedici anni. La necessità di questa prescrizione è stata riconosciuta dall'esperienza.

Il Consiglio si riunisce ogni lunedì, alle sei e mezza di sera. I Consiglieri si sforzano di esercitare presso i loro compagni un apostolato adatto alla loro età. Sono anche incaricati di dirigere i giochi della domenica, ciascuno secondo le proprie attitudini.

C — ASSOCIAZIONE DI SAN LUIGI GONZAGA

(Articolo 2, paragrafo C, dei Regolamenti interni.)

COMITATO

Riunioni mensili.

R. P. Cappellano, *Presidente.*

Aulner Léon, *Vicepresidente.*

Fratello della seconda classe, *Direttore.*

Martin Jules, *Segretario.*

Gentilhomme François, *Delegato dell'Associazione di uomini.*

Labbé Henri.

Gendarme Justin.

Saucourt Pierre.

Saucourt Jean.

Saucourt André.

CONSIGLIO

Riunione il giovedì, alle 11.

Fratello della seconda classe, *Direttore.*

Evrard Justin, *Presidente e Segretario.*

Alacoque Jean.

Champion Léon.

Glatigny Louis.

Jolivet Victor.

Jupin Philogène.

Lallemand Jules.

Longueville Emile.

Viéville Clovis.

Il *Comitato* è composto principalmente di giovani che, a turno, la domenica, prestano il loro aiuto per divertire i bambini.

L'Associazione di San Luigi Gonzaga comprende i ragazzi dall'età di sette anni fino alla prima comunione. Ha lo scopo di formarli per tempo alle abitudini dell'associazione e di farne comprendere i benefici. È stata fondata soltanto nel 1872. Conta attualmente 71 membri, tutti scolari, ripartiti in tre classi tenute dai Fratelli delle Scuole Cristiane. (I Fratelli si sono stabiliti nella fabbrica il 10 novembre 1863.) I bambini assistono ogni giorno alla messa delle sette; un certo numero fa la visita al Santissimo Sacramento all'uscita dalle classi.

La domenica, le riunioni e i giochi si svolgono sotto la direzione del Fratello della seconda classe, con l'aiuto dei membri del Comitato.

Le Dame patronesse forniscono loro i giochi e organizzano quattro volte all'anno vendite di assiduità.

Il Consiglio si riunisce il giovedì, alle undici; ha per oggetto l'apostolato individuale sui compagni e l'entusiasmo da mettere nelle ricreazioni e nelle passeggiate.

D — ASSOCIAZIONE DI SANT'ANNA

(Articolo 2, paragrafo D, dei Regolamenti interni.)

DAME PATRONESSE

Riunioni il venerdì, alle 2 e mezza del pomeriggio.

Signore

Jules Harmel, *Associazione di Sant'Anna.*

Paul Saucourt, *Giovani Madri.*

Reimbeau, *Laboratorio di cucito.*

Georges Bureau, *Riunione di Carità.*

Maurice Harmel, *Cappella.*

Félix Harmel, *Scuole.*

Le Dame patronesse dell'Associazione di Sant'Anna tengono le loro sedute il venerdì. Ciascuna delle Dame riferisce a voce sull'oggetto della propria responsabilità particolare: il primo venerdì, sull'Associazione di Sant'Anna e sulle Giovani Madri; il secondo, sui conti del Laboratorio di cucito e della Riunione di Carità; il terzo, sui conti della Cappella; il quarto, sulla situazione delle Scuole. Le Dame sono così tenute al corrente ogni mese di tutto ciò che le riguarda.

La *Riunione di Carità* si tiene il venerdì, alle due e mezza. Ha lo scopo di soccorrere i poveri e di visitare i malati. Si mantiene in relazione con la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, il cui verbale le viene consegnato ogni settimana, per non duplicare i soccorsi dati a una stessa famiglia. Le Dame si occupano specialmente di ciò che riguarda le giovani madri e le vedove.

CONSIGLIO

Riunioni il 1^o e il 3^o lunedì del mese, alle 2 e mezza.

Signore

La Suora Superiora, *Direttrice.*

Jules Harmel, *Presidente patronessa*.

Gilmaire, *Presidente operaia*, cortile della Fabbrica.

Andry-Liébert, *Segretaria*, quartiere delle Censes.

Aulner, lavatoio ad acqua calda.

Déroche, quartiere del Ponte.

Esqui, case operaie Saint-Paul e Saint-Jacques.

Féry-Ninet, strada di Rethel.

Génisson, quartiere delle Suore.

Mailier, quartiere delle Censes.

Mangin, quartiere di rue Camus.

Sambucucci, la parte alta del Villaggio.

Scherrer, les Marais.

Schmidt-Glatigny, le Pré e Malakoff.

Urban, Grande-Rue.

L'Associazione di Sant'Anna ha lo scopo di riunire le madri per la loro santificazione e per quella delle loro famiglie. Fondata il 10 febbraio 1868, è affiliata all'Arciconfraternita di Nostra Signora di Sion, a Parigi. Comprende circa 220 donne, sposate o vedove.

La riunione dell'Associazione si tiene il primo lunedì del mese, presso le Suore. Vi si danno anzitutto alcune spiegazioni su un'istituzione economica già avviata o in progetto, perché la Corporazione non intraprende nulla senza aver prima ottenuto l'assenso delle madri di famiglia; essa tiene a far conoscere e amare loro le organizzazioni fondate per il benessere morale e materiale degli operai. Il Padre Cappellano tiene poi la sua istruzione sui doveri di stato delle donne sposate. Il giorno seguente, martedì, è dedicato alle confessioni. La comunione generale ha luogo il mercoledì, alle sei del mattino; la messa si conclude con la benedizione del Santissimo Sacramento, poi con l'accoglienza delle nuove associate. Il sabato seguente, messa delle vedove (per i mariti defunti).

Ai funerali tutte le associate sono convocate ; lo stendardo dell'Associazione è portato da una di loro; gli angoli del drappo sono tenuti

da altre quattro; infine la corona, offerta dall'Associazione, è portata da una Consigliera dietro la bara. Nella settimana seguente si celebra nella cappella una messa bassa per la defunta.

Un buon numero di associate è iscritto alla comunione riparatrice, e ogni giorno parecchie madri rappresentano l'Associazione alla mensa eucaristica.

Vi sono due ritiri all'anno: uno per la preparazione alla comunione pasquale, l'altro durante l'estate.

Quattro volte all'anno, i bambini che hanno compiuto il terzo mese vengono presentati nella cappella una domenica o un giorno di festa, alla fine della messa solenne, e consacrati solennemente al Sacro Cuore, a Nostra Signora della Fabbrica e a san Giuseppe⁴.

Ogni quindici giorni si tiene la riunione del laboratorio di cucito per la confezione dei corredi destinati alle famiglie più numerose. Le Dame patronesse e un certo numero di donne operaie vi partecipano puntualmente.

La festa patronale si celebra la domenica che segue il 26 luglio; al mattino c'è la comunione generale; nel pomeriggio le associate prendono il caffè presso le Suore, poi vanno nei giardini dove una tombola rallegra i bambini che accompagnano le mamme.

In gennaio, una domenica pomeriggio, una vendita di assiduità, composta di articoli per la casa e di biancheria, permette alle più puntuali di acquistare oggetti utili.

Il Consiglio si recluta da sé. Le Consigliere sono scelte nei diversi quartieri, per ripartirsi i membri dell'Associazione e poter rendere loro dei servizi. Hanno un taccuino, aggiornato ogni trimestre, che contiene i nomi delle Signore del loro quartiere. Si riuniscono due volte al mese: una volta per il governo dell'Associazione e per gli inte-

4. Ecco la formula di Consacrazione letta dal padre di uno dei bambini presentati: «Sacro Cuore di Gesù, amico degli operai; Vergine immacolata, madre di grazia; san Giuseppe, patrono della Corporazione operaia, vi consacriamo questo bambino che Dio ci ha dato. Che viva e muoia da cristiano, per guadagnare il cielo. Così sia.»

ressi religiosi, sotto la direzione del Cappellano, e una volta per gli interessi economici con il Segretario generale delle istituzioni economiche. In ciascuna delle riunioni ci si occupa delle cure da prestare alle giovani madri e ai malati.

TERZ'ORDINE

(Sezione delle Donne e delle Ragazze)

Riunioni mensili.

Signora Reimbeau.

Signora Maurice Harmel.

Signora Paul Saucourt.

Signora Gilmaire.

Signora Urban.

Signorina Marie Lanotte, *Delegata delle Figlie di Maria.*

Signorina Marie Belva.

Signorina Elvire Mahot.

Il Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi ha la sua Fraternità femminile, che comprende insieme le madri e le ragazze. Riunisce le anime più generose, alle quali si può chiedere di più, sia per reagire contro il lusso, sia per dare il buon esempio nella guida cristiana della famiglia. È come un nucleo scelto, per mezzo del quale si possono sviluppare tra gli operai le grandi virtù che hanno rigenerato il mondo nel XIII secolo. Le terziarie sono attualmente 52. Si riuniscono la seconda domenica del mese, dopo la messa solenne.

Il Discretorio si occupa, nelle sue sedute mensili, di ciò che riguarda il Terz'Ordine e le opere eucaristiche tra le donne. Si interessa specialmente delle vocazioni religiose delle ragazze che, grazie a Dio, sono abbastanza frequenti al Val-des-Bois.

ASSOCIAZIONI DELLE RAGAZZE

Osservazione generale: Le ragazze portano il nastro e la medaglia della loro Associazione non solo nella cappella, ma anche in fabbrica, in famiglia e per le strade, nei giorni feriali come la domenica. Quest'ottima usanza onora la ragazza e al tempo stesso le ricorda i suoi obblighi cristiani. Il nastro è rosa per le associate di Santa Filomena, viola per le aspiranti; rosso per le associate dei Santi Angeli, verde per le aspiranti; azzurro per le associate delle Figlie di Maria.

Le accoglienze si fanno solennemente nella cappella, dove le medaglie e i nastri vengono benedetti e conferiti.

E — ASSOCIAZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA

(Articolo 2, paragrafo E, dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO

Riunioni l'ultima domenica del mese.

R. P. Cappellano.

La Suora Direttrice.

Marie Lanotte, *Presidente*, delegata al Terz'Ordine.

Angèle Harmel, *Vicepresidente*.

Berthe Darbois, *Segretaria*, delegata al Canto.

Marie Nicolas, *Tesoriera*.

Philomène Pétry, *Sacrestana*, delegata ai Giochi.

Emélie Fèvre, *Sacrestana*.

Maria Depiesse, *Bibliotecaria*.

Adèle Wavreille, *Incaricata del regolamento*, delegata ai Santi Angeli.

Palmyre Gillet, *Incaricata del regolamento*, delegata al Santissimo Sacramento.

Emélie Nollet, *Infermiera*.

Marie Evrard, *Infermiera*, delegata a Santa Filomena.

Le ragazze appena arrivate sono dapprima riunite la domenica, in prova, da una Consigliera d'onore; possono poi essere accolte come aspiranti e infine come associate.

Attualmente l'Associazione (fondata il 15 agosto 1863) comprende 137 associate o aspiranti, dai quindici anni fino al matrimonio. La domenica vanno dalle Suore alle quattro per la riunione di Congregazione, e durante la giornata e la sera per passeggiate o giochi, secondo la stagione. Alle nove di sera le madri vengono a prenderle. Di tanto in tanto vengono loro offerti svaghi straordinari, come pellegrini-

naggi, lunghe escursioni, rappresentazioni teatrali in cui sono al tempo stesso attrici e spettatrici. Si evitano così i pericoli delle riunioni mondane, tanto comuni nella valle.

In fabbrica si recita la preghiera del mattino e, durante il lavoro, a turno, l'Ora di guardia in ogni sala. Una o due operaie a turno lasciano il lavoro per assistere alla messa quotidiana nei giorni feriali e fare la comunione riparatrice a nome delle compagne. All'uscita della sera, un certo numero di loro recita la preghiera nella cappella. Vi è una comunione generale mensile e una comunione riparatrice ogni quindici o ogni otto giorni.

La festa patronale si celebra solennemente la domenica che segue l'8 dicembre. In quel giorno i canti sono eseguiti dalle sole ragazze. A mezzogiorno un banchetto le riunisce presso le Suore, e la sera una rappresentazione teatrale conclude la giornata.

Per facilitare la formazione delle doti, il Buon Padre si è impegnato (fino alla fine dell'anno 1895, riservandosi poi di rinnovare l'impegno) a versare alla giovane sposa quanto lei stessa avrebbe versato alla Cassa di risparmio, e ciò fino alla somma *massima* di cento franchi, a condizione che al momento del matrimonio faccia ancora parte dell'Associazione⁵.

5. Ecco alcuni calcoli che permetteranno di rendersi conto dei risultati ottenuti con un risparmio un po' prolungato. Calcoliamo l'anno a 50 settimane invece di 52, per tener conto delle omissioni. Indichiamo le somme prodotte dal capitale e dagli interessi cumulati:

	5 anni.	10 anni.	15 anni.
0,25 fr. alla settimana	70 fr.	160 fr.	275 fr.
0,35 fr. alla settimana	98 fr.	224 fr.	386 fr.
0,50 fr. alla settimana	140 fr.	321 fr.	551 fr.

Il matrimonio di una Figlia di Maria è oggetto di commoventi dimostrazioni di pietà e di affetto cristiano da parte dei padroni, delle Suore e di tutte le associate, che tengono a onorare il matrimonio cristiano. Quando la ragazza non ha più genitori, il pranzo di nozze è of-

ferto in casa del Buon Padre, che presiede la tavola e in tale circostanza sostituisce il padre assente. La nuova sposa lascia l'Associazione soltanto per entrare di pieno diritto, e senza periodo di prova, nell'Associazione di Sant'Anna.

Durante la malattia, le Figlie di Maria sono visitate e vegliate dalle compagne. Alla loro morte ricevono gli onori in uso nelle Congregazioni, e le associate si fanno un dovere di assistere alle esequie, con il capo coperto da un velo bianco.

Il Consiglio si riunisce, sotto la presidenza del Reverendo Padre Cappellano, l'ultima domenica di ogni mese. È incaricato di ammettere o escludere le aspiranti e le associate, e di organizzare la vita interna dell'Opera.

Scuola di economia domestica. — Una Scuola di economia domestica è istituita presso le Suore. Comprende la maglia, il cucito, il rammendo e il taglio degli abiti; una lavanderia per esercitarsi nel bucato e nel lavaggio; indicazioni generali sull'alimentazione e sulla tenuta della casa, e nozioni elementari di igiene e di assistenza in caso di malattia. Durante il cucito si fanno letture scelte in anticipo da due libri molto pratici: *Le Chemin du bonheur domestique* e *Le Bonheur domestique*⁶.

6. Ecco alcune informazioni tratte da questi libri: «È importante conoscere il valore nutritivo degli alimenti più comuni. L'uomo adulto perde ogni giorno 20 grammi di azoto e quasi 300 di carbonio. Questa perdita deve essere riparata dal nutrimento, la cui scelta, di conseguenza, non può essere indifferente. Prendendo come base un chilogrammo, ecco come l'azoto e il carbonio sono ripartiti negli alimenti seguenti:

	GRAMMI			GRAMMI	
	Azoto	Carbonio		Azoto	Carbonio
Carne di manzo	30	110	Aringhe salate	30	230
Lardo	13	710	Pane di frumento	10	280
Grasso	—	830	Fagioli	45	220
Burro	7	830	Piselli, Fave	48	410
Formaggio (olandese)	45	400	Lenticchie	43	400
Uova	25	135	Patate	3	110
Baccalà	50	160			

Le Bonheur domestique, conseils aux femmes sur la conduite de leur ménage, pagina 276; Delachaux, a Neuchâtel (Svizzera). «Occorrono da 12 a 15 kg di patate per dare tanti elementi nutritivi quanto 1 kg di fagioli, piselli o lenticchie. Nulla è più nutriente dei legumi secchi, quando sono ben cotti e conditi con il grasso. «In rapporto al prezzo, la proporzione più alta di sostanze nutritive si trova nel latte e nel pane; vengono poi i pesci e i legumi secchi, e infine la carne e le uova. Se si prende come termine di confronto 1 franco di carne (circa 800 grammi), 1 franco di piselli, fave, fagioli, lenticchie (da 2 a 2,5 kg) dà tre volte tante sostanze nutritive; 1 franco di formaggio magro (2,5 kg) ne dà quattro volte tante.» — *Le Chemin du bonheur domestique indiqué aux jeunes filles*, pagine 86 e 87; L. Grandmont, a Liegi (Belgio).

Le operaie sopra i sedici anni vanno alla scuola di economia domestica il sabato, dalle cinque alle sei e mezza, senza trattenuta sul salario; le operaie sotto i sedici anni vi vanno un'ora al giorno; infine le scolare vi dedicano il pomeriggio del martedì e l'intera giornata del giovedì; inoltre ogni giorno, a turno, alcune di loro si esercitano nelle faccende domestiche.

CONSIGLIO D'ONORE

Riunioni trimestrali.

Marie Belva, *Presidente*.

Elvire Mahot, *incaricata delle nuove arrivate*.

Mélanie Courtois.

Léonie Dufour.

Aurélie Faudier.

Joséphine Guyot.

Alice Nollet.

Il Consiglio d'onore è composto dalle associate che hanno fatto parte del Consiglio dell'Associazione per dieci anni.

Ha la custodia delle tradizioni, che sono le migliori garanzie di stabilità e di perseveranza. Le sedute si tengono ogni tre mesi. La Suora direttrice rende conto di ciò che si è fatto nel trimestre precedente e sollecita le osservazioni delle Consigliere; poi, insieme, si stabilisce il Consuetudinario del trimestre seguente. In questo modo le usanze sono mantenute nel loro spirito come nella loro forma.

CONSIGLIERE DI REPARTO

Riunioni mensili.

Marie Belva, *Presidente*.

Elvire Mahot, *Dipanatura*.

Joséphine Guyot, *Carde per il cardato*.

Alice Nollet, *Carde per il pettinato*.

Mélanie Courtois, *Banchi a fusi*.

Aurélie Faudier, *Banchi a fusi*.

Marie Nicolas, *Gill*.

Le Consigliere di reparto hanno la missione di vigilare affinché, durante il lavoro, la dignità e l'onore cristiano delle operaie siano rispettati nella propria condotta e nei loro rapporti esterni. Sono le interpreti ufficiali delle operaie per qualsiasi domanda o reclamo presso i padroni; cercano di rendere alle compagne tutti i servizi possibili. I padroni si fanno un dovere di accogliere favorevolmente le loro osservazioni, e in particolare di far spostare, se necessario, un'operaia per evitarle una vicinanza pericolosa.

Ci vuole molta dedizione e molto tatto per compiere questa missione, che esige una preoccupazione costante e un'alta idea del valore delle anime.

La Guardia d'onore che si svolge in ogni sala durante il lavoro è affidata alle loro cure.

CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Riunioni mensili.

Palmyre Gillet, *Delegata del Consiglio dell'Associazione.*

Euphrasie Evrard.

Marie Evrard.

Sophie Fèvre.

Marie Gilardin.

Henriette Jacomély.

Désirée Nassogne.

Elise Nicolas.

Marie Nollet.

Caroline Pétry.

Zélonie Viéville.

Le zelatrici della Confraternita del Santissimo Sacramento si riuniscono il giovedì che precede l'adorazione mensile. Formano i gruppi di adorazione che, per mezz'ora, occupano gli inginocchiatoi disposti nella navata, con il capo coperto da lunghi veli bianchi.

Il Consiglio si sforza inoltre di sviluppare le pratiche eucaristiche (visite al Santissimo Sacramento, comunioni riparatrici, ecc.).

SEZIONE CORALE

Riunione il 1^o martedì del mese.

Marie Belva, *Presidente.*

Berthe Darbois, *Delegata del Consiglio dell'Associazione.*

Ernestine Ladame.

Marie Liégeois.

Angèle Schmidt.

La Corale delle ragazze ha l'incarico della messa di comunione e di una parte della benedizione eucaristica di ogni domenica, e degli esercizi quotidiani dei mesi di marzo (san Giuseppe), maggio (Maria), giugno (Sacro Cuore) e ottobre (Rosario); inoltre esegue una messa in musica per l'Immacolata Concezione. Fa le prove due volte alla settimana. Celebra la sua festa la domenica che segue Santa Cecilia. Il suo Consiglio si riunisce il primo martedì del mese.

SEZIONE DEI GIOCHI

Riunione il giovedì, alle 2 del pomeriggio.

Lucie Fèvre, *Presidente.*

Philomène Pétry, *Delegata del Consiglio dell'Associazione.*

Philomène Antoine.

Louise Forest.

Julie Foulon.

Marie Gilardin.

Marie Gillet.

Elise Jacques.

Julie Lanotte.

Elise Nicolas.

Caroline Pétry.

Juliette Servais.

Zélonie Viéville.

I giochi sono molto utili, anche per le ragazze. È nella spontaneità del gioco che le Suore e le Consigliere possono formare i caratteri e abituarli dolcemente alla duttilità cristiana.

La Sezione dei giochi si riunisce il giovedì, alle due. Decide il programma delle passeggiate e delle ricreazioni della domenica seguente. I suoi membri hanno il compito di portare l'animazione e l'allegria che

devono rendere piacevoli le serate. Si occupa anche delle rappresentazioni e del teatro delle ragazze.

F — ASSOCIAZIONE DEI SANTI ANGELI

(Articolo 2, paragrafo F, dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO

Riunione il martedì, alle 6 e mezza di sera, e la seconda domenica del mese.

Suora Direttrice.

Adèle Wavreille, *Delegata delle Figlie di Maria.*

Martine Pétry, *Presidente.*

Louise Joris, *Vicepresidente.*

Blanche Peltier, *Segretaria.*

Eugénie Evrard.

Joséphine Gilardin.

Anna Holaender.

Joséphine Incoul.

Lucie Lallemant.

Adeline Wavreille.

Fondata il 15 agosto 1864, l'Associazione, posta sotto la protezione dei santi Angeli, accoglie le ragazze dalla prima comunione fino ai quindici o sedici anni. Comprende 63 membri.

Quelle che hanno il necessario certificato di istruzione possono lavorare nella fabbrica dopo i tredici anni compiuti. Presso le Suore hanno un'ora di scuola di economia domestica al giorno, tranne il martedì, riservato al catechismo.

La domenica c'è la riunione dell'Associazione alle quattro, e giochi durante la giornata e la sera. Due vendite all'anno premiano l'assiduità; due rappresentazioni teatrali sono date d'inverno dalle associate. Si recita la preghiera in fabbrica al mattino, l'Ora di guardia del Sacro Cuore durante il lavoro, la visita al Santissimo Sacramento all'uscita della sera; ritiro di preparazione alla comunione pasquale;

d'estate, ritiro con le Figlie di Maria; comunione mensile la terza domenica del mese; comunioni riparatrici per le più pie.

La festa patronale si celebra la prima domenica di ottobre: messa solenne, poi banchetto presso le Suore; alla benedizione eucaristica, accoglienza delle nuove associate.

Il Consiglio tiene le sue sedute ordinarie il martedì sera alle sei e mezza, e una seduta straordinaria la seconda domenica del mese, sotto la presidenza del R. P. Cappellano. Ha il compito di ammettere le nuove associate, di animare i giochi movimentati che si addicono a questa età, di mantenere il buono spirito e di promuovere le pratiche di pietà: visite al Santissimo Sacramento, amore per la Santa Vergine e per i santi Angeli.

G — ASSOCIAZIONE DI SANTA FILOMENA

(Articolo 2, paragrafo G, dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO

Riunione la domenica, alle 4 e mezza.

Suora Direttrice.

Marie Evrard, *Delegata delle Figlie di Maria.*

Emilie Pilardeau, *Presidente.*

Jeanne Harmel, *Vicepresidente.*

Céline Hallet, *Segretaria.*

Pauline Eme.

Jeanne Jolivet.

Céline Richard.

Irma Nicolas.

Jeanne Foulon.

Questa Associazione (fondata il 15 agosto 1869) comprende attualmente 47 bambine, dai sette anni alla prima comunione. Ha lo scopo di far apprezzare per tempo i benefici dell'Associazione. Durante la settimana le associate vanno a scuola; i pomeriggi del martedì e l'intera giornata del giovedì sono dedicati alla scuola di economia domestica.

La domenica, alle quattro, c'è la riunione di Congregazione; il resto della giornata trascorre in famiglia, alle funzioni e in giochi o passeggiate con le Suore. Dei buoni di presenza permettono di acquistare ogni anno, in diverse vendite organizzate appositamente per loro, oggetti utili o piacevoli. Per la scuola, i consueti premi scolastici vengono dati alla fine del mese.

La festa patronale si celebra il giorno di santa Filomena : messa solenne con pane benedetto; nel pomeriggio, merenda.

Il Consiglio, composto di bambine di otto, nove e dieci anni, tiene le sue sedute settimanali la domenica, alle quattro e mezza. Le Consi-

gliere rendono conto degli sforzi fatti per essere gradite e utili alle compagne; si impara che la dedizione verso gli altri è un grande bene per sé stessi, oltre che un dovere.

Si occupano dell'*Opera della Santa Infanzia*, organizzata tra le associate e i bambini dell'asilo. Ciascuna ha la sua lista di abbonate e raccoglie alla fine del mese il soldo per il riscatto dei piccoli Cinesi. Nel mese di gennaio se ne celebra la festa; due bambini vestiti da Cinesi fanno la questua alla messa solenne, e la sera le associate di Santa Filomena danno una rappresentazione teatrale a beneficio dell'*Opera della Santa Infanzia*.

II. ISTITUZIONI CORPORATIVE ED ECONOMICHE

H — CONSIGLIO SINDACALE O CORPORATIVO

(Articolo 12 degli Statuti.)

Riunione il 3° giovedì del mese, alle 6 e mezza di sera.

Gruppo padronale

1 Il Buon Padre, *Presidente*.

2 Harmel Félix, *Vicepresidente*.

3 Champion François, *Segretario*.

4 Terneaux Florentin, *Tesoriere*.

5 Pilardeau Emile.

6 Godfroy Alexandre.

7 Aulner Léon.

Gruppo operaio

8 Varlet François, *Vicepresidente*.

9 Gentilhomme François, *Vicesegretario*.

10 Esqui Emile, *Tesoriere aggiunto*.

11 Jolivet Alfred.

12 Gouverneur Louis.

13 Charlier Jules.

14 Scherrer Charles.

15 Sacotte Adolphe, *Segretario generale delle Istituzioni economiche*.

La famiglia operaia del Val-des-Bois è la società naturale dei padroni e degli operai riuniti dalla necessità dell'impresa, e uniti dalla

pratica dei doveri reciproci che la giustizia e la carità impongono loro⁷. Proprio per facilitare l'adempimento di questi doveri abbiamo fondato anzitutto le Associazioni fondamentali, poi costituito nel 1875 la Corporazione cristiana, formata dall'unione delle Associazioni esistenti e delle istituzioni professionali ed economiche. La legge del 21 marzo 1884 ci ha permesso di legalizzare questa situazione, cosa che abbiamo fatto il 2 agosto 1885. Gli Statuti del Sindacato professionale dei padroni e degli operai della Corporazione cristiana del Val-des-Bois sono stati adottati in Assemblea generale e depositati in municipio. Il Consiglio sindacale è diviso in due gruppi uguali: il gruppo padronale, scelto dai padroni tra i membri del *Comitato*; il gruppo operaio, scelto tra i membri del *Consiglio interno* e nominato per una durata illimitata dai membri operai del Sindacato.

Nelle riunioni mensili esso fa la sintesi delle istituzioni di cui ciascun Consiglio segue tutti i particolari. Cerca di perfezionare le organizzazioni che favoriscono la vita di famiglia, lo sviluppo intellettuale e professionale, la salute, il risparmio, la stabilità dei rapporti di lavoro, gli interessi economici, l'assistenza reciproca e la vita materiale. Studia i progetti di nuove istituzioni e ne affida la realizzazione o a un Consiglio già esistente o a un Consiglio nuovo. Infine approva o modifica le spese o le ripartizioni di bilancio, di utili e di risorse di ogni genere proposte dalla Commissione di Contabilità generale.

Il *Segretario generale delle istituzioni economiche*, designato dal Consiglio sindacale al suo interno o al di fuori, dedica tutto il suo tempo alle opere. È lui che fa le convocazioni per ciascun Consiglio, in modo da facilitare la regolarità delle riunioni.

7. *Catéchisme du Patron*, domanda 17.

I — CONSIGLIO PROFESSIONALE

(Articolo 28 dei Regolamenti interni.)

Riunione il venerdì che segue la paga, alle 6 e mezza di sera.

16 Harmel Maurice, *Presidente-Padrone.*

11 Jolivet Alfred, *Consiglio interno.*

17 Geysel Georges, *Segretario, Uffici.*

18 Nollet Jean-Baptiste, *Sgrassatura e Carde.*

14 Scherrer Charles, *Preparazione.*

19 Andry Emile, *Filatori del pettinato.*

20 Thiry Joseph, *Filatori del pettinato.*

21 Jolivet Ernest, *Filatori del cardato.*

22 Poncelet Edmond, *Filatori del cardato.*

23 Charlier Désiré, *Filatoi continui e Binatrici.*

24 Féry Constant, *Imballaggio.*

25 Schmidt Edmond, *Tintoria.*

26 Pierret Joseph, *Manovali.*

27 Béglot Henri, *Motori.*

28 George Edouard, *Fabbreria.*

Gerarchia professionale. — Per quanto possibile, i sorveglianti, i capireparto e gli impiegati d'ufficio sono scelti tra i membri della famiglia operaia. In questo modo l'intelligenza e il lavoro trovano la loro ricompensa naturale. Al tempo stesso, i servizi resi alla fabbrica sono più completi quando sono resi da uomini cresciuti nello spirito professionale e morale della casa. Infine, chi è passato per le diverse fasi del lavoro che deve dirigere dà ordini più precisi e meglio ascoltati. Convinti di questa verità, i padroni che si sono succeduti nella famiglia hanno fatto cominciare i loro figli dal lavoro più umile, per arrivare a dirigere una sala, poi a tenere i conti della manodopera, della movimentazione delle merci e delle vendite, così da non ignorare nulla di ciò che dovranno dirigere più tardi. In questo modo la gerarchia pro-

fessionale ha la capacità di essere giusta e benefica, conoscendo per esperienza ciò che esige dai suoi subordinati.

Il Consiglio professionale, composto di rappresentanti di ciascuna sala designati dal Consiglio interno, ha voto consultivo nelle questioni seguenti: disciplina interna dei reparti, stabilità dei rapporti di lavoro, insegnamento professionale e apprendistato, infortuni.

Disciplina. — Nella fabbrica, l'autorità superiore si è riservata l'assunzione e il licenziamento degli operai. Il potere delle autorità secondarie è limitato come nell'esercito. Il sorvegliante, il caporeparto e l'impiegato possono infliggere soltanto multe minime, che devono essere vistate in ufficio. In caso di colpa grave, fanno rapporto al padrone, che pronuncia la punizione: un'ammonizione in ufficio, una sospensione dal lavoro di uno o due giorni, o infine il licenziamento. Si prevengono così punizioni che, sotto l'impulso del cattivo umore, possono troppo facilmente essere esagerate, anche da capireparto cristiani. Il totale delle multe non ha superato, nel 1888, 63,10 franchi; nel 1889, 54,15 franchi, per una popolazione di oltre 650 lavoratori (le multe sono versate alla Società di mutuo soccorso). Pur mantenendo intatta l'autorità necessaria al capo della fabbrica, il Consiglio professionale può presentare i desideri degli operai per tutto ciò che riguarda il lavoro.

Stabilità dei rapporti di lavoro. — Il Consiglio è chiamato a dare il suo parere per ricompensare gli operai anziani, sia con medaglie per chi ha più di 30 anni di servizio, sia con una festa giubilare in onore di chi avesse lavorato 50 anni, sia infine per l'impiego della rendita fornita dalla Cassa di previdenza gestita dalla Commissione di Contabilità generale⁸.

8. 14 famiglie hanno da 25 a 30 anni di servizio.

6 famiglie hanno da 30 a 35 anni di servizio.

5 famiglie hanno da 35 a 40 anni di servizio.

1 famiglia ha da 40 a 45 anni di servizio.

7 famiglie hanno più di 45 anni di servizio.

Apprendistato. — L'apprendistato è troppo spesso trascurato nei luoghi di lavoro; ne deriva per gli adulti una formazione professionale incompleta, che impedisce loro di diventare mai abili. Il caporeparto e i capi operai devono quindi curare con fermezza questa istruzione pratica. Per quanto possibile, i padri sono incaricati dell'apprendistato dei propri figli, i fratelli maggiori di quello dei fratelli più giovani. Diverse circostanze ci facilitano questo compito: anzitutto la stabilità dei rapporti di lavoro; poi il nostro tipo di lavoro, che ci permette di impiegare tutti i membri della famiglia; infine la consuetudine, che porta i figli a seguire la professione dei genitori. La loro istruzione è completata da corsi di disegno e di meccanica. Speriamo di aggiungere alla nostra scuola elementare un insegnamento di lavori manuali utili alla casa (calzoleria, elementi di falegnameria e di giardinaggio). Nulla è più adatto a sviluppare la destrezza delle mani e la precisione del colpo d'occhio, e al tempo stesso a far realizzare più tardi dei risparmi in casa.

Sono prese le precauzioni morali per le ragazze e per i ragazzi, al fine di evitare i pericoli dell'abbandono completo all'uscita dalla scuola e del primo contatto con la fabbrica. Un'ora di scuola al giorno fino ai sedici anni impedisce loro di dimenticare ciò che hanno imparato, e le riunioni della domenica conservano loro la salutare influenza dei Fratelli e delle Suore.

Infortuni. — I membri del Consiglio sono incaricati di vigilare per prevenire gli infortuni e in generale tutto ciò che può nuocere alla salute degli operai. A questo scopo sono stati installati apparecchi per diminuire il calore abituale nelle filature di lana, e ventilatori per rinnovare l'aria delle sale. I padroni hanno sottoscritto abbonamenti con l'*Associazione per prevenire gli incidenti degli apparecchi a vapore* e con l'*Associazione per preservare gli operai dagli infortuni sul lavoro*. Gli ispettori di queste Associazioni fanno visite frequenti, seguite da rapporti dettagliati su tutto ciò che c'è da fare. Inoltre ogni Consigliere, nella sua sala, studia le cause di pericolo e segnala non

solo le ferite, ma anche le minime escoriazioni prodotte dalle macchine. Propone le misure utili per evitare che si ripetano.

Il Consiglio professionale è chiamato anche a rendere grandi servizi per mantenere tra i padroni e gli operai, su tutte le questioni professionali, quell'intesa affettuosa che cementa la pace e l'unione.

J — COMPAGNIA DEI POMPIERI

(Articolo 24 dei Regolamenti interni.)

Riunione il giovedì prima della 2^a domenica del mese, alle 6 e mezza di sera.

29 Bureau Georges, *Capitano*.

7 Aulner Léon, *Capitano in seconda*.

30 Sacotte Léon, *Sergente maggiore*.

13 Charlier Jules, *Portabandiera, Consiglio interno*.

31 Thiry Remy, *Sergente zappatore*.

10 Esqui Emile, *Sergente*.

32 Mangin Armand, *Sergente*.

33 Kohler Jean-Baptiste, *Caporale trombettiere*.

34 Eme Grégoire, *Caporale*.

35 Raux Ernest, *Caporale*.

La Compagnia dei pompieri, attualmente composta di 45 membri, è stata fondata nel 1863. Si recluta tra gli uomini più generosi, specialmente tra gli ex militari. Ha dato prova di sé soprattutto il 13 settembre 1874, quando la fabbrica fu divorata dal fuoco in poche ore. Prima e dopo di allora si è affrettata a portare soccorso ovunque fosse segnalato un incendio, nel comune o nei villaggi vicini. Il buono spirito che anima la Compagnia rende facili le corvée, e tra tutti i membri regna il cameratismo più schietto. Il motto scritto sulla bandiera, «Dio, Famiglia, Patria», riassume il programma di questi volontari che non lesinano né il loro tempo né la loro dedizione. La seconda domenica del mese si tengono esercitazioni che hanno lo scopo di familiarizzare ogni uomo con i diversi posti che può essere chiamato a occupare in caso d'incendio.

Il Consiglio si riunisce il giovedì che precede la seconda domenica del mese. È incaricato dell'amministrazione della cassa e di tutto ciò che riguarda la Compagnia. La cassa è alimentata da una sovvenzione

annua di 180 franchi dei padroni e da una quota mensile di 45 centesimi versata da ciascuno dei membri.

K — SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

(Articolo 5 dei Regolamenti interni.)

Riunione il mercoledì, vigilia della paga, alle 6 e mezza di sera.

36 Reimbeau Émile, *Segretario*.

15 Sacotte Adolphe, *Tesoriere*.

9 Gentilhomme François, *Consiglio interno, Reparto di preparazione*.

28 George Edouard, *Fabbreria e Falegnameria*.

18 Nollet Jean-Baptiste, *Sgrassatura e Cardatura*.

13 Charlier Jules, *Tintura*.

11 Jolivet Alfred, *Filatori del pettinato*.

35 Raux Ernest, *Filatori del cardato*.

La Società di mutuo soccorso è stata fondata il 21 gennaio 1846; conta attualmente 711 membri paganti⁹. Questa istituzione così necessaria alle famiglie è stata estesa a tutte senza distinzione. È l'unica organizzazione che non attinge la sua vitalità dalla libera scelta degli aderenti. Le risorse sono procurate dalle quote degli operai, che versano ogni mese la somma a cui hanno diritto per ogni giorno di malattia¹⁰, e dai padroni, che versano ogni anno una somma fissa e una quota straordinaria secondo le necessità.

¹⁰. Le quote degli operai ammontano in media da 1,50 a 1,75 franchi per 100 franchi di salario.

9. I 711 membri paganti si suddividono così:

Uomini adulti	315	
Ragazzi dai 13 ai 16 anni	33	348
Donne		49
Ragazze adulte	69	
Ragazze dai 13 ai 21 anni	93	162
Madri di famiglia	152	
	che re-	
	stano	
	a casa	
	e	
	pagano	
	15	
	cente-	
	simi	
	alla	
	setti-	
	mana.	

La Società procura i vantaggi seguenti:

1° Ai soci e ai membri delle loro famiglie, le cure del medico e i medicinali. Ogni giorno il medico tiene una visita gratuita in una sala apposita, vicino alla farmacia; una Suora prepara subito le ricette prescritte. La farmacia fornisce gratuitamente tutto il necessario; è sotto la sorveglianza di un farmacista vicino, che provvede a rifornirla di nuovi medicinali. Inoltre il medico visita ogni giorno i malati a domicilio;

2° I soci che lavorano nella fabbrica ricevono un'indennità in denaro per tutta la durata della malattia;

3° In caso d'infortunio, un'indennità supplementare si aggiunge alla prima. I feriti che non possono riprendere il loro lavoro abituale ricevono una pensione che varia, secondo il salario, da un minimo di 300 franchi a 700 franchi all'anno;

4° La sepoltura cristiana e tutte le spese accessorie sono ugualmente a carico della Società;

5° In caso di necessità eccezionali e urgenti, i Commissari possono concedere un soccorso straordinario.

I Commissari, nominati dai loro compagni e scelti nelle diverse categorie di lavoro, amministrano la Società, visitano i malati e si accertano dell'osservanza dei regolamenti. Si riuniscono ogni quindici giorni per esaminare le pratiche dei malati (certificato del medico, giorni di assenza dal lavoro, ecc.) e rilasciare i buoni d'indennità.

Poiché le scuole (asilo, scuole femminili, scuole maschili)¹¹ sono riservate alla fabbrica, al consiglio della Società di mutuo soccorso è stata affidata la cura della frequenza regolare. Gli elenchi delle assenze gli vengono comunicati. I Commissari, facendo le visite ai malati, incontrano i genitori negligenti e li rimproverano. L'istruzione è gratuita; la Cassa fornisce i libri di scuola ai figli delle vedove e alle famiglie in cui vi sono più di cinque figli viventi. Ogni anno parecchi certificati vengono ottenuti agli esami, a Reims e a Rethel. La frequenza delle lezioni, un'ora al giorno fino ai sedici anni, è obbligatoria per i giovani operai e le giovani operaie.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DEL VAL-DES-BOIS.

Primo semestre 1890.

DARE

Saldo iniziale, a debito	565 ^f 90	
Indennità per malattie:		
1404 giornate di uomini per	1.572 ^f 85	
942 giornate di ragazze per	579 25	2.152 10
Indennità supplementare per infortuni		125 30

¹¹. Sono attualmente frequentate da 305 bambini o adulti.

Medico	750 »	
Levatrice, 9 parti	135 »	
Medicinali	636 15	1.521 15
Spese di sepoltura		227 25
Premi di assicurazione contro gli infortuni	1.064 20	
Quota della Ditta Harmel frères	579 25	484 95
Varie: Stampati		25 50
		5.102 ^f 15

AVERE

Quote dei soci	3.781 ^f 20	
Sottoscrizioni dei soci onorari, signori Harmel frères	100 »	
Dono dei signori Harmel frères	1.000 »	
Dono dei signori Harmel frères, per il supplemento di 5 fr., per le cure alle giovani madri	45 »	
Multe disciplinari della fabbrica	25 75	
Dalla Compagnia di Assicurazioni per i feriti	125 30	
Saldo finale, a debito al 30 giugno 1890	24 90	
		5.102 ^f 15

L — SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

(Articolo 8 dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Riunione il 1^o giovedì del mese, alle 6 e mezza di sera.

1 Il Buon Padre, *Presidente onorario*.

2 Harmel Félix, *Presidente*.

4 Terneaux Florentin, *Gerente* (Panificio).

5 Pilardeau Emile, *Vicegerente* (Macelleria).

37 Béchard Athanase, *Vicegerente* (Acquisti diretti).

15 Sacotte Adolphe, *Segretario*.

14 Scherrer Charles, *Consiglio interno*.

19 Andry Emile, *Delegato alla Macelleria*.

38 Aubry Dyonisse.

3 Champion François.

24 Féry Constant, *Delegato alla Macelleria*.

11 Jolivet Alfred.

8 Varlet François, *Delegato agli Acquisti diretti*.

39 Périn Jules.

La Società anonima cooperativa della Corporazione cristiana del Val-des-Bois, a capitale variabile, è stata costituita il 6 ottobre 1879; è amministrata da un Consiglio di amministrazione nominato secondo gli Statuti. Il capitale è di 20.000 franchi, diviso in 200 azioni da 100 franchi, di cui 10.650 franchi sono versati.

È costituita secondo la legge del 1867.

Il suo scopo è stato quello di aprire un panificio e un magazzino di abbigliamento, calzature, tele, maglieria, ecc.

Più tardi la Società ha dovuto aprire una macelleria.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce una volta al mese, e più spesso se è utile. Il Gerente rende conto delle operazioni della Società ed espone le necessità per l'acquisto, la vendita e i contratti da con-

cludere. Si fa autorizzare per le spese. Ogni semestre fa un inventario, redige il bilancio e propone la ripartizione degli utili.

La Società dà ai suoi azionisti il 6% di interessi, più $1/8$ dell'utile, che ha procurato il 4,50% di dividendo, ossia il 10,50% all'anno.

I cooperatori ricevono i $7/8$ degli utili, che hanno reso in media il 5% dell'importo dei loro acquisti.

Dalla sua fondazione la Società possiede una riserva di 7.011,20 franchi, pari, a pochi franchi di differenza, ai due terzi del capitale versato.

Gli utili realizzati in dieci anni sono ammontati a 44.910,95 franchi, ossia più di sei volte il capitale versato, se si considera che per quattro anni questo capitale era soltanto di 3.325 franchi. Risultato magnifico, dovuto all'operosità e alla dedizione dei membri del Consiglio di amministrazione. Ogni settimana, due di loro sono di servizio.

La Società anonima cooperativa si divide in tre parti o sezioni distinte: il Panificio, la Macelleria e gli Acquisti diretti. — Ciascuna di queste tre sezioni è oggetto di un capitolo speciale.

Diamo il prospetto generale dei giri d'affari e dei risultati dell'intera Società negli ultimi dieci anni. Sarà facile dedurne le medie annue:

Date	GIRO D - AFFARI			Utile complessivo	Interessi	Dividendi	Utile corporativo	Riserva	Crediti dubbi e lavori	Doni diversi
	Panificio	Acquisti diretti	Macelleria							
30 sett. 1880	29.100 50	»	»	2.248 85	99 75	139 65	990 80	131 10	»	887 55
31 marzo 1881	27.920 10	»	»	2.219 15	99 75	139 65	982 40	159 »	231 05	607 30
30 sett. 1881	24.397 20	»	»	1.512 20	99 75	119 70	838 50	450 15	»	4 10
31 marzo 1882	27.474 70	»	»	916 »	99 75	93 10	653 95	65 90	»	3 30
30 sett. 1882	27.459 45	»	»	523 50	99 75	46 55	319 90	55 40	»	190
31 marzo 1883	23.544 10	»	»	774 90	99 75	73 15	535 70	63 60	»	2 70
30 sett. 1883	21.070 05	»	»	99 75	99 75	»	»	»	»	»
31 marzo 1884	21.841 70	11.784 65	»	2.043 65	174 45	111 60	837 65	813 60	»	106 35
30 sett. 1884	22.526 05	24.223 15	»	3.629 80	319 50	255 60	1.761 20	1.284 40	»	9 10
31 marzo 1885	22.118 90	28.234 55	»	3.786 30	319 50	276 90	1.909 50	1.070 50	»	209 90
30 sett. 1885	23.635 80	26.006 70	»	4.400 25	319 50	287 55	1.915 95	1.567 05	200 »	110 20
31 marzo 1886	22.450 60	27.879 95	»	3.723 30	319 50	287 55	1.933 30	522 75	400 »	260 20
30 sett. 1886	20.591 40	22.536 15	»	2.687 60	319 50	213 »	1.710 50	240 »	146 60	58 »
31 marzo 1887	22.398 35	27.618 75	»	3.751 35	319 50	287 55	1.942 90	411 20	180 »	610 20
30 sett. 1887	25.090 20	21.657 30	»	3.457 15	319 50	276 90	1.887 95	646 90	166 »	159 90
31 marzo 1888	24.535 95	24.826 50	»	3.503 05	319 50	276 90	1.933 »	577 05	100 »	296 60
30 sett. 1888	23.833 50	23.400 45	27.844 60	1.801 75	319 50	138 45	992 80	197 50	»	153 50

Date	GIRO D - AFFARI			Utile complessivo	Interessi	Dividendi	Utile corporativo	Riserva	Crediti dubbi e lavori	Doni diversi
31 marzo 1889	27.203 40	»	16.710 35	1.760 40	319 50	85 20	1.174 80	180 90	»	»
30 sett. 1889	29.660 55	»	22.447 70	1.821 50	319 50	159 75	1.055 10	262 15	»	25 »
31 marzo 1890	28.791 60	»	23.030 »	2.618 75	319 50	213 »	1.396 90	539 35	»	150 »
	495.644 10	238.168 15	90.032 65	47.279 20	4.706 70	3.481 75	24.772 80	9.238 50	1.423 65	3.655 80
Perdita al 30 settembre 1883			821 20							
Lavori al Panificio, settembre 1886			1.547 05	2.368 25				2.368 25		
				44.910 95	4.706 70	3.481 75	24.772 80	6.870 25	1.423 65	3.655 80
Riserva sul primo semestre 1880								140 95		
								7.011 20		

1 ° PANIFICIO.

Il Panificio è stato creato il 6 ottobre 1879. Con esso sono cominciate le operazioni della Società anonima.

Prima di allora la Corporazione aveva un fornaio privilegiato, che le restituiva il 5% sulle vendite di pane e si impegnavano a fornirlo di prima qualità a 0,10 franchi ogni 3 chili al di sotto dei prezzi di Reims.

Poiché gli operai avevano avuto motivo di lamentarsi, la Società cooperativa fondò un Panificio che, dopo qualche tentativo, non ha mai cessato di dare eccellenti risultati.

Un contratto con il garzone fornaio ci garantisce 44 pani e mezzo da 3 chili (ossia 133,5 chili) per 100 chilogrammi di farina.

Diamo il prospetto delle operazioni e dei risultati degli ultimi dieci anni:

Rimanenza iniziale	Farine e crusca	Legna	Spese generali	Manodopera	Utili	Date	Vendite	Perdita	Rimanenza finale	Cooperatori
4.832 90	22.243 35	2.623 80	462 90	1.750 »	2.248 85	30 sett. 1880	29.100 50	»	5.061 30	990 80
5.061 30	23.815 80	859 70	703 35	1.847 55	2.219 15	31 marzo 1881	27.920 10	»	6.586 75	982 40
6.586 75	18.369 20	804 »	624 05	1.534 85	1.512 20	30 sett. 1881	24.397 20	»	5.033 85	838 50
5.033 85	27.058 55	758 »	918 20	1.747 35	916 »	31 marzo 1882	27.474 70	»	8.957 25	653 95
8.957 25	20.109 »	1.997 »	847 65	1.821 75	523 50	30 sett. 1882	27.459 45	»	6.796 70	319 90
6.796 70	28.979 45	»	1.011 80	1.648 50	774 90	31 marzo 1883	23.544 10	»	15.667 25	535 70
15.667 25	9.130 15	»	1.185 35	1.864 75	99 75	30 sett. 1883	21.070 05	821 20	6.056 »	»
6.056 »	16.555 40	2.075 »	1.045 40	1.717 »	1.040 65	31 marzo 1884	21.841 70	»	6.647 75	490 90
6.647 75	15.510 15	»	1.353 65	1.556 80	1.026 10	30 sett. 1884	22.526 05	»	3.568 40	931 95
3.568 40	18.957 90	»	1.124 35	1.822 35	1.298 30	31 marzo 1885	22.118 90	»	4.652 40	955 20
4.652 40	17.128 95	2.100 »	1.356 30	1.883 20	2.696 70	30 sett. 1885	23.635 80	»	6.181 75	987 45
6.181 75	15.759 50	56 »	1.135 50	1.919 30	1.789 05	31 marzo 1886	22.450 60	»	4.390 50	895 15
4.390 50	17.680 »	»	1.264 95	1.755 45	1.349 05	30 sett. 1886	20.591 40	»	5.848 55	825 65
5.848 55	15.413 25	940 35	1.159 65	1.884 »	2.019 85	31 marzo 1887	22.398 35	»	4.867 30	970 35
4.867 30	17.775 20	70 »	1.102 »	1.864 60	2.272 10	30 sett. 1887	25.090 20	»	2.861 »	1.044 15

Rimanenza iniziale	Farine e crusca	Legna	Spese generali	Manodopera	Utili	Date	Vendite	Perdita	Rimanenza finale	Cooperatori
2.861 »	22.338 50	2.401 50	1.359 25	1.979 15	2.225 85	31 marzo 1888	24.535 95	»	8.629 30	1.066 60
8.629 30	14.317 25	»	1.216 55	1.876 35	1.603 55	30 sett. 1888	23.833 50	»	3.809 50	992 80
3.809 50	20.110 35	3.056 80	1.730 75	1.884 60	1.760 40	31 marzo 1889	27.203 40	»	5.149 »	1.174 80
5.149 »	22.999 90	»	1.797 10	1.956 55	1.821 50	30 sett. 1889	29.660 55	»	4.063 50	1.055 10
4.063 50	21.281 15	»	1.689 50	1.857 70	2.618 75	31 marzo 1890	28.791 60	»	2.719 »	1.396 90
4.832 90	385.533 »	17.742 15	23.088 25	36.171 80	31.816 20	Dieci anni	495.644 10	821 20	2.719 »	17.108 25

M — 2° MACELLERIA

COMMISSARI DI QUARTIERE

Riunioni mensili.

5 Pilardeau Émile, *Vicegerente.*

15 Sacotte Adolphe, *Segretario della Società anonima*, cité Malakof e cortili della Fabbrica.

9 Gentilhomme François, *Consiglio interno*, rue Camus.

19 Andry Emile, *Consiglio di amministrazione*, rue des Vagériaux.

24 Féry Constant, *Consiglio di amministrazione*, rue des Champs.

40 Brassel Joseph, cités Saint-Joseph e altre.

41 Dufour Augustin, rue des Censes.

42 Dupuis Victor, chemin de Rethel.

43 Hallet Gustave, prolungamento di rue des Censes.

44 Leclère Jean-Marie, case Thibault e dintorni.

45 Magis Maximilien, les Marais.

26 Pierret Joseph, le Pré.

20 Thiry Joseph, rue du Pont e rue de la Gare.

Prima del 1888 avevamo un fornitore privilegiato per la carne. Come gli altri, faceva uno sconto del 5% sulla carne venduta.

Il Consiglio di amministrazione ha voluto tentare una Macelleria cooperativa. È stata fondata il 6 gennaio 1888 e ha sempre funzionato con soddisfazione dei consumatori, ma non a profitto degli azionisti. I primi tre inventari semestrali non hanno dato che perdite. Crediamo di essere giunti al termine delle nostre prove, grazie a un contratto stipulato con il nostro macellaio che ci mette al riparo da ogni cattiva sorte.

Dodici Commissari di quartiere sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione; ciascuno di essi ha il compito di fare propaganda intorno a sé e di raccogliere i reclami della clientela. Riunioni mensili permettono ai Commissari di fare il loro rapporto a tempo debito.

Diamo i conti della Macelleria dalla sua fondazione:
MACELLERIA

Rimaneza iniziale	Acquisti	Manodopera	Varie	Utili	Date	Vendite	Cuoio. Sego	Perdita	Rimaneza finale
»	25.820 60	1.954 65	2.739 35	» 30 sett. 1888		25.374 75	2.469 85	590 75	2.079 25
2.079 25	15.419 85	900 »	1.083 95	» 31 marzo 1889		15.174 25	1.536 10	377 45	2.395 25
2.395 25	22.181 25	900 »	554 40	» 30 sett. 1889		20.742 20	1.705 50	753 50	2.829 70
2.829 70	20.299 75	900 »	1.055 75	76 70 31 marzo 1890		21.902 50	1.127 50	»	2.131 90
»	83.721 45	4.654 65	5.433 45	76 70		83.193 70	6.838 95	1.721 70	2.131 90

N — 3° ACQUISTI DIRETTI — MERCI

(Articolo 8 dei Regolamenti interni.)

CONSIGLIO

Riunione il venerdì che precede la paga, alle 6 e mezza di sera.

37 Béchard Athanase, *Vicegerente*.

41 Dufour Augustin, *Consiglio interno*.

15 Sacotte Adolphe, *Segretario*.

8 Varlet François, *Consiglio di amministrazione*.

46 Peck Edouard.

31 Thiry Remy.

Questa sezione della Società anonima ha il compito di acquistare e vendere le merci più necessarie all'operaio, al di fuori di quelle riservate ai fornitori privilegiati. Negli acquisti mira soprattutto alla buona qualità e al prezzo basso. Per evitare grossi impieghi di capitale, cerca di preferenza i fornitori che consegnano in conto deposito.

Diamo i conti di questa parte della Società. Per varie circostanze si è dovuto sospendere temporaneamente; la ripresa è all'ordine del giorno:

MERCI

Rimanenza iniziale	Acquisti	Spese generali	Utili	Date	Vendite	Rimanenza finale	Cooperatori
»	14.506 80	750 »	1.003 »	31 marzo 1884	11.784 65	4.475 15	346 75
4.475 15	20.767 45	750 »	2.603 70	30 settembre 1884	24.223 15	4.373 15	829 25
4.373 15	27.155 10	1.050 »	2.488 »	31 marzo 1885	28.234 55	6.831 70	954 30
6.831 70	21.795 70	1.097 »	1.703 55	30 settembre 1885	26.006 70	5.421 25	928 50
5.421 25	27.795 »	1.225 25	1.934 25	31 marzo 1886	27.879 95	8.495 80	1.038 15
8.495 80	17.099 35	1.482 85	1.338 55	30 settembre 1886	22.536 15	5 880 40	884 85
5.880 40	25.140 95	1.236 25	1.731 50	31 marzo 1887	27.618 75	6.370 35	972 55
6.370 35	17.857 75	1.633 80	1.185 05	30 settembre 1887	21.657 30	5.389 65	843 80
5.389 65	22.026 55	1.648 70	1.277 20	31 marzo 1888	24.826 50	5.515 60	866 40
5.515 60	16.786 80	1.898 85	198 20	30 settembre 1888	18.937 60	999 »	»
			Ceduto		4.462 85		
»	210.931 45	12.772 70	15.463 »		238.168 15	999 »	7.664 55

O — CONSUMAZIONI

(Articolo 10 dei Regolamenti interni.)

Riunione il sabato che segue la paga, alle 6 e mezza di sera.

47 Sonnet Ferdinand, *Segretario.*

8 Varlet François, *Consiglio interno.*

48 Lecoq Léandre, *incaricato delle Consumazioni.*

14 Scherrer Charles.

49 Périn Martin.

35 Raux Ernest, *Delegato dei Pompieri.*

32 Mangin Armand, *Delegato dei Pompieri.*

50 Fournier Auguste, *Delegato dei Musicisti.*

20 Thiry Joseph, *Delegato dei Musicisti.*

La Commissione delle Consumazioni è composta di nove membri, nominati dal Consiglio interno. Si riunisce il sabato che segue la paga quindicinale. Ha il compito dell'acquisto e della vendita del vino, della birra e dei liquori, da consumare nella sala del Sindacato o da portare a casa. Negli acquisti si sforza di procurare bevande genuine; nelle vendite cerca di favorire il consumatore, perché sia trattato meglio che nei caffè del paese.

Ogni sei mesi, per mezzo della Cassa corporativa, gli utili vengono versati al Consiglio interno, per aiutarlo a far fronte alle sue spese (illuminazione, gite e feste). Il giro d'affari di questa sezione è ammon-
tato nel 1888 a 9.710,30 franchi e l'utile prodotto a 568,75 franchi;
nel 1889 a 9.550,50 franchi e l'utile a 653 franchi.

P — ALBERGO

(Articolo 9 dei Regolamenti interni.)

Riunione il 1^o giovedì del mese.

51 Il Caro Fratello Direttore, *Presidente.*

52 Guilloteau Hyacinthe, *Segretario.*

53 Courtois Ernest, *Consiglio interno.*

54 Labbé Henri.

55 Magnier Paul.

56 Sambucucci François.

57 Corvisier Stéphane.

Il Consiglio dell'Albergo, la cui riunione è fissata al primo giovedì di ogni mese, si occupa dei giovani lontani dalle loro famiglie che sono a pensione presso i Fratelli.

Il suo scopo è guidare questi giovani sulla via del dovere, permettendo loro di ricrearsi onestamente nei momenti che il lavoro lascia liberi. Il Consiglio dell'Albergo riceve, per mezzo di uno dei pensionanti, i desideri di questi ultimi e vi dà seguito nella misura del possibile; ciascuno può rivolgersi a un membro del Consiglio per i reclami che avesse da presentare, e queste richieste sono sempre prese in seria considerazione.

Q — FORNITORI PRIVILEGIATI

(Articolo 6 dei Regolamenti interni.)

Riunione il mercoledì che segue la paga, alle 6 e mezza di sera.

58 Déroche Jean-Baptiste, *Segretario.*

48 Lecoq Léandre, *Consiglio interno.*

8 Varlet François.

59 Dupont Jean-Baptiste.

60 Laporte Léon.

61 Rudler Charles.

Non potendo la Corporazione tenere da sé tutti gli articoli, si è associata dei fornitori privilegiati; e con questa istituzione ha fatto beneficiare i commercianti del paese.

I fornitori privilegiati sono commercianti che vendono direttamente ai Soci, con uno sconto fissato da un contratto, in cambio del pagamento in contanti. Per pagamento in contanti si intendono gli acquisti saldati entro il mese. Lo sconto non viene dato direttamente all'acquirente, ma è portato a credito del suo libretto corporativo.

I fornitori privilegiati non possono cambiare il prezzo delle loro merci senza avvertire il Consiglio almeno otto giorni prima. Devono affiggere i nuovi prezzi nei luoghi consueti delle affissioni.

Attualmente abbiamo come fornitori privilegiati: un droghiere-merciaio, due salumieri, un commerciante di uova e pollame.

Il Consiglio dispone di campioni di merci per verificare e confrontare i prezzi e la qualità. Si informa sui prezzi presso gli Établissements économiques di Reims e nei dintorni, per ottenere i prezzi più bassi. Infine è chiamato a controllare le consegne e riceve tutti i reclami in proposito.

Il padre di famiglia più bisognoso è servito altrettanto bene dell'impiegato meglio retribuito, perché il fornitore sa di essere sorvegliato e che i poveri sono protetti in modo particolare. Ora, quanto poco un fornitore si cura delle vendite a un povero operaio, tanto si

mostra pieno di riguardo per una clientela di milleduecento consumatori.

R — COMMISSIONE DI CONTABILITÀ GENERALE

(Articoli da 11 a 29 dei Regolamenti interni.)

Riunione il 2° giovedì del mese, alle 6 e mezza di sera.

4 Terneaux Florentin, *Tesoriere, Segretario.*

10 Esqui Emile, *Tesoriere aggiunto, Consiglio interno.*

47 Sonnet Ferdinand, *Cassa di risparmio scolastica.*

5 Pilardeau Emile, *Segretariato del popolo.*

19 Andry Emile.

3 Champion François.

28 George Edouard.

49 Périn Martin.

36 Reimbeau Emile.

La Commissione di Contabilità generale, nominata dal Consiglio sindacale, è incaricata di tutti i conti dell'intera Corporazione. La sua amministrazione comprende sette rami: la Cassa corporativa, il Patrimonio corporativo, l'Utile corporativo, le Casse di risparmio, la Cassa di previdenza o cassa pensioni, la Cassa di anticipi e di prestiti, il Segretariato del popolo.

I. — CASSA CORPORATIVA O SINDACALE.

Questa istituzione ha due compiti ben distinti: il controllo e la gestione.

a) Il *controllo* dei bilanci delle associazioni e delle istituzioni. Questi bilanci sono formati, nelle entrate, dai doni dei padroni, dalle quote o versamenti degli operai, dagli utili o avanzi di diverse istituzioni, dal ricavato di concerti, lotterie e sottoscrizioni, ecc. Il capitolo delle uscite contiene le somme previste e una stima di quelle impreviste.

b) La *gestione* comprende la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese. Il pagamento è fatto sulla base dei documenti giustificativi (visto del Segretario e del Presidente dell'istituzione, talvolta di tutti i Consiglieri, come nella Società di mutuo soccorso); chi svolge le funzioni di *tesoriere* (o *tesoriera*) in ciascuna istituzione ha il suo libretto di cassa, sul quale vengono registrate man mano le entrate e le uscite. In questo modo ogni Consiglio conosce costantemente la propria situazione finanziaria; nello stesso tempo nessuna spesa può essere fatta irregolarmente, e si evitano le perdite materiali dovute a negligenza o a disordine.

Diamo un prospetto dei bilanci:

BILANCIO ANNUALE DELLE OPERE DEL VAL.

	Entrate varie, Utili, Questue, ecc.	Quote degli Operai	Sovvenzione dei Padroni	Totale
Associazioni fondamentali				
A. — <i>Ass. di uomini,</i> <i>Cons. int.:</i>	Sulle consumaz. 600	600	800	2.150
Viaggio degli uomini a Reims per N. S. della Fabbrica			150	
B. — <i>Piccolo Circolo</i>		75	150	225
C. — <i>San Luigi Gonzaga</i>			25	25
D. — <i>Sant'Anna:</i>				905
Vendita e present. dei bambini			225	
Riun. di carità (quote delle Dame)			480	
Lavatoio, 0,10 fr. per quindic. e fam.		200		
E. — <i>Figlie di Maria:</i>			685	685

Gite 225				
Vendite 100				
Banchetto 110				
Varie 250				
F. — <i>Santi Angeli</i>		150		150
G. — <i>Santa Filomena</i>		50		50
Istituzioni				
J. — <i>Compagnia dei Pompieri</i>		100	180	280
<i>Da riportare</i>	600	975	2.895	4.470
<i>Riporto</i>	600	975	2.895	4.470
K. — <i>Mutuo soccorso:</i>				11.020
Versamento regolare		7.800	1.720	
Soccorsi straordinari			1.000	
Scuole: Asilo (distribuz. dei premi)			100	
Ragazzi —			200	
Ragazze —			200	
Società				
S. — <i>Società della Gioventù</i>	Cons. int. 100			100
T. — <i>Buone Letture:</i>				2.950
Abbonamenti		2.800		
Buon Padre			150	
U. — <i>Musica strumentale</i>	Cons. int. 420			420
V. — <i>Corale</i>	Cons. int. 50			50

X. — <i>Sinfonia</i>	Cons. int. 150			625
	Varie 150			
	Membri onor. 325			
Y. — <i>Ginnastica</i>	60	50		110
Z. — <i>Drammatica</i>	Varie 225			225
AA. — <i>Tiro a segno</i>	Varie 170			170
Opere di piet�				
AB. — <i>Conf. di San Vincenzo de' P.:</i>	Questue 100			1.200
Cassa di famiglia (versam.)			300	
id. cap. 4.500 (rendita)			225	
id.	Lotteria 500			
id.	Soc. coop. 75			
Poveri		600		600
AD. — <i>Terz'Ordine:</i>	Questue 15	10		2.125
Spese di semin. (ragazzi della fabbr.)		2.100		
AF. — <i>Associazione del Rosario</i>		50		50
AG. — <i>Confraternita di San Giuseppe</i>	Questue 85	10		95
AH. — <i>Apostolato della Preghiera:</i>				600
Prima comunione al Val			150	
Ritiro degli op. della fabbr. a Braisne			450	
Totali	2.965	11.635	10.210	24.810

Nota. — In questi prospetti non si tratta delle spese della cappella e delle scuole, n  della Cassa di previdenza, essendo questi oneri esclusivamente a carico dei padroni.

II. — PATRIMONIO CORPORATIVO.

Il patrimonio corporativo è un bene comune inalienabile, accumulato per assicurare la perpetuità e l'indipendenza della Corporazione. È una vera riserva, che la prudenza consiglia in ogni opera di lungo respiro. Non lo si tocca che in circostanze straordinarie. Se col tempo si potrà giungere a una somma considerevole, la si potrà impiegare per fondare una nuova istituzione. In ogni caso, non se ne può spendere nulla senza l'assenso del Consiglio sindacale.

È alimentato: 1° da un dono della Società cooperativa e della Società di consumo, a ogni inventario; 2° dallo sconto del 5% concesso dai fornitori privilegiati sulle trattenute fatte a famiglie che non appartengono alla Corporazione; 3° dallo sconto del 5% chiesto ai creditori sulle trattenute fatte per loro conto alle famiglie che vogliono pagare i propri debiti; 4° dai doni e dai lasciti che potranno essere fatti.

III. — UTILE CORPORATIVO.

L'utile corporativo è uno sconto concesso dai fornitori privilegiati e dalla Società cooperativa. Secondo una decisione del 12 maggio 1878, presa in Assemblea generale, questo sconto è depositato alla Cassa di risparmio finché il titolare non abbia compiuto il cinquantesimo anno di età; si accresce ogni semestre dei suoi interessi, calcolati al 5% annuo. Prima dei 50 anni non può essere rimborsato se non su parere del Consiglio sindacale, in caso di partenza, di morte o di infermità permanente. Chi ha più di 50 anni può riscuoterlo; ma la maggior parte ha voluto continuare a lasciarlo come riserva per la vecchiaia. Le famiglie numerose, la cui vita è difficile e che devono essere aidate dalla Cassa di famiglia, godono anch'esse di questa riserva che, ogni anno, accresce il piccolo patrimonio dei genitori; parecchie hanno superato i cinquecento franchi, che aumentano ogni giorno. Questa somma verrà loro molto a proposito quando i figli saranno

grandi e fonderanno a loro volta una famiglia¹².

Consideriamo l'utile corporativo e il suo deposito obbligatorio più vantaggiosi di qualsiasi altra istituzione, perché portano tutte le famiglie ad avere un qualche risparmio; mentre i depositi facoltativi esigono un'energia e uno spirito di previdenza che non si potranno mai generalizzare. Per mettere questa riserva sacra al riparo dai creditori, l'abbiamo dichiarata incedibile e impignorabile. Un'unica eccezione è fatta in caso di partenza dalla fabbrica, e soltanto per rimborsare la Società cooperativa.

L'utile corporativo è di norma del 5%. È fissato con i fornitori mediante contratti, e per la Società cooperativa dalle Assemblee generali. Il libretto corporativo, rilasciato alle famiglie che fanno parte della Corporazione, viene aggiornato ogni semestre per l'utile corporativo.

IV. — CASSA DI RISPARMIO.

L'operaio di fabbrica fa molta fatica a risparmiare; il suo salario è esposto alle cupidigie di coloro che vivono del suo guadagno (commercianti, osti, ecc.). Non appena ha in mano il denaro della sua quindicina, è assalito da offerte così allettanti che dovrebbe essere un eroe per resistere. Ha dunque bisogno di essere protetto per risparmiare.

Anzitutto, per fare il suo bilancio, occorre che la madre possa evitare la dispersione dei salari; per questo abbiamo istituito le distinte di famiglia, che contengono i conti dettagliati di ciascuno dei suoi membri; le somme così totalizzate sono consegnate al padre o a chi egli designa. Il secondo mezzo è il pagamento in contanti, che moltiplica veramente il salario; le istituzioni economiche sono organizzate a questo scopo: evitano i debiti che crescono nell'ombra e che un giorno

12. Una famiglia che avesse un utile corporativo annuo di 25 franchi arriverebbe in 25 anni a un capitale di 1.230 franchi; un utile di 50 franchi formerebbe una somma di 2.460 franchi; un utile di 100 franchi all'anno darebbe 4.922 franchi nello stesso periodo di 25 anni.

si ergono minacciosi e terribili, col rischio di scoraggiare l'operaio e di gettarlo in un pauperismo irrimediabile. Il terzo mezzo è la facoltà di lasciare all'ufficio della fabbrica ciò che si vuole risparmiare; si evita così la reale difficoltà che c'è nel portare una moneta fino alla Cassa di risparmio, attraverso gli scogli di cui abbiamo parlato. Infine la fabbrica incoraggia i depositi dando il 5% di interessi anche sulle somme più piccole. La Commissione di Contabilità offre anche i suoi consigli per l'investimento dei risparmi, quando hanno raggiunto una certa cifra.

Grazie a questi diversi mezzi benedetti da Dio, e alla stabilità procurata dalle Associazioni, siamo giunti a un risparmio annuo molto considerevole.

La *Cassa di risparmio scolastica* ha il compito di raccogliere all'asilo, nelle scuole e nelle Associazioni di giovani e di ragazze i piccoli risparmi che i bambini possono fare sul loro denaro della domenica; cerchiamo così di dare fin dalla tenera età l'abitudine al risparmio e di mantenerla crescendo.

La sezione Cassa di risparmio utile corporativo riceve, come abbiamo detto, gli utili corporativi dei titolari che non hanno raggiunto l'età di 50 anni.

Ecco il prospetto delle tre Casse negli ultimi dieci anni:

Anni	Cassa di risparmio	Cassa scolastica	Utile corporativo	Totale	Media % del salario pagato	Depositanti C. R.	Depositanti C. S.	Depositanti U. C.	Depositanti totale
Anno 1880	37.362 40	2.762 90	3.784 65	43.909 95	10,40 %	89	174	103	366
Anno 1881	18.971 15	2.444 80	2.777 70	24.193 65	5,73 »	89	170	103	362
Anno 1882	33.417 45	3.013 50	3.189 55	39.620 50	9,12 »	94	168	145	407
Anno 1883	35.433 95	3.108 20	2.469 25	41.011 40	8,99 »	103	182	164	449
Anno 1884	33.421 90	2.901 70	2.675 25	38.998 85	8,39 »	111	201	177	489
Anno 1885	45.409 30	4.192 75	3.123 85	52.725 90	10,35 »	106	206	160	472
Anno 1886	53.572 75	2.370 75	2.855 60	58.799 10	12,79 »	110	202	154	466
Anno 1887	45.956 30	1.545 30	3.209 15	50.710 75	10,43 »	120	190	159	469
Anno 1888	51.860 90	1.227 70	2.245 85	55.334 45	11,92 »	109	175	165	449
Anno 1889	36.938 55	984 80	1.798 05	39.721 40	8,75 »	104	154	166	424

La maggior parte di queste somme è impiegata o in acquisti immobiliari o in valori mobiliari, poiché la ditta non può conservare per ciascun depositante che una cifra limitata.

Cassa di risparmio	392.344 65
Cassa scolastica	24.552 40
Utile corporativo	28.128 90
Totale	445 025 95 ¹³
Media % del salario pagato	9,71 %
Depositanti C. R.	103
Depositanti C. S.	182
Depositanti U. C.	150
Depositanti totale	435

V. — CASSA DI PREVIDENZA.

Questa Cassa, interamente alimentata dai padroni, fornisce una rendita destinata a dare una pensione agli operai che hanno più di 30 anni di servizio nella ditta e che non possono più lavorare. Le pensioni sono proposte al Consiglio professionale dalla Commissione.

Stiamo studiando i mezzi per completare questa istituzione con pensioni individuali presso la Cassa dello Stato. I versamenti sarebbero fatti, per la parte degli operai, o con una parte dell'utile corporativo o in altro modo. Le pensioni di vecchiaia, che potrebbero assicurare l'indipendenza dei vecchi genitori, renderebbero i più grandi servizi. Nel nostro ambiente, finché i figli lavorano in fabbrica, i genitori sono curati come devono esserlo; ma quando i figli si disperdono o quando la famiglia lascia il nostro centro familiare, i vecchi cadono in un abbandono penoso e i loro ultimi giorni trascorrono nel dolore e nella miseria. Perciò ci stimeremo felici quando saremo riusciti ad assicurare la vita e la sicurezza dei vecchi genitori.

VI. — CASSA DI ANTICIPI E DI PRESTITI.

Il *pagamento in contanti* può essere considerato il più grande beneficio per le famiglie operaie. Questa riforma economica porta al risparmio e dà un vero benessere; mentre gli acquisti a credito generano lo sperpero, la miseria e una vera schiavitù, perché il debitore non ha più alcuna libertà nei confronti del suo venditore, e questi può permettersi tutto nei suoi riguardi.

Due ostacoli si oppongono al pagamento in contanti: l'esistenza di debiti anteriori, che tolgono la libertà, e la prospettiva di una malattia, che renderebbe necessari degli anticipi per evitare il credito. Le due obiezioni sono state risolte nel modo seguente:

Il *pagamento dei debiti* è effettuato dal Tesoriere della Contabilità generale, che redige con il capofamiglia l'elenco e l'importo dei crediti. Questi si impegna a lasciare sul suo salario una somma fissa ogni

quindicina, ogni mese. Il Tesoriere si obbliga a sua volta, a nome della Corporazione, nei confronti di ciascuno dei creditori, per una certa percentuale ogni trimestre, fino a comunicazione contraria. Finché la famiglia mantiene le sue promesse, la Corporazione adempie le proprie; se il capofamiglia cessasse di tenere fede ai suoi impegni, il Tesoriere scriverebbe immediatamente a ciascuno dei fornitori per riprendere la propria libertà. Così la Corporazione non dà mai se non ciò che riceve. Quanto al debitore, il più delle volte i vantaggi derivanti dal pagamento in contanti agevolano singolarmente i suoi versamenti, ed egli può liberarsi senza che gli costi realmente molto. Quante famiglie sono così uscite dagli impicci più crudeli per passare, col tempo, dalla condizione di debitori insolventi a quella di piccoli capitalisti!

Anticipi. — Quando un operaio si trova in una difficoltà accidentale o quando, nelle stagioni d'estate e d'inverno, bisogna rinnovare i vestiti della famiglia, ci si rivolge alla Commissione, che esamina la questione, decide l'anticipo che si può fare e il termine entro il quale dovrà essere rimborsato senza interesse. È un vero prestito d'onore, poiché vi sarebbe una perdita per la Corporazione, e di conseguenza per i compagni, se non tutto fosse rimborsato. Perciò si esigono delle garanzie, tra le quali la moralità è la più importante. Malgrado tutte le precauzioni, la morte o la partenza possono rendere insolvente chi ha ricevuto il prestito; per far fronte a questa eventualità, la Società anonima ha una riserva speciale per i crediti dubbi.

VII. — SEGRETARIATO DEL POPOLO.

Il Segretariato del popolo ha lo scopo di trarre l'operaio da tutti gli impicci in cui può trovarsi. Per il matrimonio, i documenti necessari sono ottenuti, gratuitamente quando è possibile, con l'aiuto della Società di San Francesco Regis. Un membro della Commissione si è fatto accettare come ripartitore delle imposte, per poter resistere all'aumento costante delle tasse che, nella nostra società democratica,

sa raggiungere l'ultimo dei proletari. La realizzazione di piccole eredità o di immobili indivisi non è più impossibile né rovinosa, grazie ai consigli, alle lettere e ai passi compiuti. Se una rissa, un'infrazione alle imposte indirette o alla dogana, o qualche incidente espone un bravo giovane al tribunale correzionale, si trova il modo, spesso di evitarlo, sempre di attenuarne la pena. Le assicurazioni contro l'incendio e sulla vita sono ottenute alle migliori condizioni possibili. Se sopravviene un decesso e il consiglio di famiglia è necessario, esso è preparato con cura da un Membro della Commissione, che acconsente perfino a farne parte; egli fa le dichiarazioni di successione, se è il caso, e si sforza di risparmiare alla famiglia spese e fastidi. In una parola, non vi sono avvenimenti, circostanze della vita, per i quali l'operaio non possa utilmente fare appello all'aiuto della Corporazione. Troverà sempre i padroni e i compagni pronti a rendergli servizio.

III.

SOCIETÀ DI PRESERVAZIONE

Ristabilire nel focolare la buona armonia e quella sana allegria che ne fa il fascino, tale è lo scopo di queste società. Esse danno feste alle quali tutti possono prendere una certa parte; allontanano gli influssi deleteri della cattiva stampa e dei divertimenti pericolosi, con letture sane e ricreazioni oneste.

Si comprende che tali istituzioni si rivolgano soprattutto ai giovani; tuttavia non si trascura il concorso degli uomini maturi, che continuano verso i giovani la dedizione che essi stessi hanno ricevuto un tempo.

S — SOCIETÀ DELLA GIOVENTÙ

(Articolo 4 dei Regolamenti interni.)

Riunioni il 1° e il 3° lunedì del mese, alle 6 e mezza di sera.

62 Harmel Léon, *Presidente onorario.*

63 R. P. Cappellano, *Direttore.*

53 Courtois Ernest, *Consiglio interno.*

55 Magnier Paul, *Tesoriere.*

64 Ladame Armand.

54 Labbé Henri, *Segretario.*

65 Gendarme Justin, *Vicebibliotecario.*

66 Gérard Alphonse.

67 Glatigny Louis.

68 Gillet Théodore.

69 Abraham Constant, *Passeggiate.*

70 Pierret Edmond, *Giochi al coperto.*

71 Fèvre Henri.

72 Mailier Jules, *Giochi all'aperto.*

73 Lanotte Victor.

Nell'Associazione di uomini ci sono un centinaio di giovani. Questi hanno più tempo libero dei padri di famiglia e al tempo stesso sono esposti a pericoli ben maggiori. È ciò che ha determinato l'organizzazione della Società della Gioventù. Essa è posta sotto il patrocinio di san Michele, di cui celebra solennemente la festa il 29 settembre o la domenica seguente. Ha la sua organizzazione propria e le sue riunioni speciali. Questa sezione è il vivaio di tutte le società ricreative (musica, drammatica, ecc.).

Parecchie serate della settimana e la giornata della domenica sono dedicate ai giochi. Riteniamo che i giochi siano necessari alla gioventù per il suo sviluppo fisico e morale; essi formano all'unione delle menti e dei cuori; danno slancio e allegria; l'affetto reciproco che sviluppano è uno degli incanti della vita. Perciò è un punto che richiede l'atten-

zione dei cappellani e dei direttori, per i quali queste riunioni sono ottime occasioni per farsi amare e per fare del bene.

Il suo Consiglio svolge l'ufficio del Consiglio dei Dignitari nei Circoli operai. Mantiene nella gioventù lo spirito di dedizione ed è incaricato dell'organizzazione delle feste, delle passeggiate, dei giochi e dei divertimenti. Un Consigliere si occupa dei giochi al coperto, un altro dei giochi all'aperto; tutti, con il loro slancio, cercano di rendere piacevole la società, in modo da attirare i compagni e da allontanarli dalle società pericolose. Conservano loro così il più prezioso dei tesori, quello dell'innocenza, che apre i cuori e vi mantiene un'inalterabile allegria; è questa la vera bellezza che risplende sul volto del giovane cristiano.

T — SEZIONE DELLE BUONE LETTURE

(Articolo 7 dei Regolamenti interni.)

Riunione il 2° giovedì di ogni mese, alle 6 e mezza di sera.

63 R. P. Cappellano, *Presidente*.

57 Corvisier Stéphane, *Bibliotecario*.

65 Gendarme Justin, *Vicebibliotecario*.

52 Guilloteau Hyacinthe, *Segretario*.

35 Raux Ernest.

11 Jolivet Alfred, *Consiglio interno*.

7 Aulner Léon.

58 Déroche Jean-Baptiste.

61 Rudler Charles.

28 George Edouard.

15 Sacotte Adolphe.

Questa sezione è governata da Consiglieri nominati dal Consiglio interno. Si occupa della biblioteca, che conta quattrocento volumi, la cui distribuzione si fa la domenica e il giovedì. Inoltre, un abbonamento alla biblioteca circolante istituita nella diocesi permette di rinnovare tutte le volte che si vuole i libri che essa fornisce.

È stata formata specialmente per la diffusione dei giornali. L'avvenimento delle intelligenze, operato dalla cattiva stampa, ha le più gravi conseguenze, non soltanto dal punto di vista sociale e religioso, ma dal punto di vista delle famiglie. Infatti queste letture malsane portano nei focolari la disgregazione che deriva dal vizio, le discordie generate dall'empietà e le rivolte che sono il frutto del disprezzo e della derisione accumulati sistematicamente contro la paternità, la vecchiaia e le cose sante.

Essa ha adottato i giornali seguenti: 1° la *Croix* di Parigi e la *Croix* di Reims, 210 abbonati; questi due giornali insieme forniscono diciotto numeri ogni quindicina per 35 centesimi; 2° il *Petit Moni-*

teur, 13 abbonati, 1,50 franchi al mese; 3° il *Courrier des Ardennes*, 8 abbonati, 1,25 franchi al mese.

L'Ouvrier e le *Veillées des Chaumières* contano ciascuno 240 abbonati, ossia insieme 480 a 5 centesimi la settimana.

In sintesi, la Società delle Buone Letture vende ogni anno:

Giornali quotidiani.... 101.650

Giornali settimanali 25.000

126.650 numeri.

Poiché la media delle persone che leggono lo stesso numero è di almeno quattro, si può giudicare il bene che si fa. Il Consiglio è lieto di constatare l'aumento degli abbonati, i quali comprendono che le buone letture sono la salute dello spirito, mentre le cattive sono la peste dei focolari.

U — MUSICA STRUMENTALE

(Articolo 24 dei Regolamenti interni.)

Riunioni il 1° e il 3° lunedì del mese, alle 6 e mezza di sera.

2 Harmel Félix, *Presidente*.

7 Aulner Léon, *Direttore*.

74 Ladame Léon, *Capobanda*.

75 Martin Jules, *Segretario*.

11 Jolivet Alfred, *Consiglio interno*.

76 Evrard Emile.

77 Servais Joseph.

78 Dardart Aimé.

43 Hallet Gustave.

50 Fournier Auguste.

60 Laporte Léon.

20 Thiry Joseph.

La Filarmonica del Val-des-Bois è stata fondata nel 1847. Ha lo scopo di procurare ai giovani svaghi utili e di accrescere la solennità delle feste religiose e di altre feste.

Nessuno può far parte della Banda senza essere membro dell'Associazione di uomini. Le lezioni di musica sono impartite gratuitamente tutti i giorni, dall'una e mezza alle due e mezza, e dalle sei e mezza alle sette e mezza di sera; le prove generali hanno luogo due volte la settimana, il giovedì e la domenica.

Ogni anno la Società fa delle uscite, sia per prendere parte ai concorsi, sia per assistere alle processioni del Corpus Domini e alla festa di Nostra Signora della Fabbrica nella basilica di San Remigio. Si fa sentire tutte le domeniche nei cortili della fabbrica, alle solennità religiose nella cappella e alle feste corporative nelle diverse sale di riunione.

La Società riceve dal Consiglio interno un sussidio regolare, più delle sovvenzioni per le uscite, proporzionate all'entità della spesa. I

musicisti che desiderano acquistare degli strumenti versano ogni quindicina una somma minima, in modo che dopo parecchi anni gli strumenti sono pagati senza aver imposto alcun disagio agli acquirenti.

La Filarmonica conta attualmente 50 musicisti e 5 allievi. È composta soprattutto di giovani; ma i migliori musicisti continuano a far parte della Società dopo il loro matrimonio. La loro dedizione è un incoraggiamento per i loro colleghi più giovani.

Il Consiglio, nominato dai musicisti e confermato dal Consiglio interno, tiene le sue sedute quindicinali, che sono dirette dal Presidente o dal Direttore.

V — CORALE

(Articolo 24 dei Regolamenti interni.)

Riunione il 1° venerdì del mese, alle 6 e mezza di sera.

2 Harmel Félix, *Presidente*.

59 Dupont Jean-Baptiste, *Direttore*.

52 Guilloteau Hyacinthe, *Segretario*.

47 Sonnet Ferdinand, *Consiglio interno*.

7 Aulner Léon.

57 Corvisier Stéphane.

79 Liégeois Joseph.

C'è sempre stata una Corale al Val-des-Bois, ma talvolta con alcune interruzioni. La società attuale è nata nel 1889, dopo una di queste eclissi, all'appello del Buon Padre, desideroso di vedere le nostre solennità religiose riprendere il loro antico splendore.

Conta attualmente 32 esecutori.

Ha esordito il 14 luglio 1889, cantando una messa in occasione dell'ordinazione del R. P. Gonzalve, che oggi piangiamo¹⁴.

Da allora, grazie agli sforzi del suo Direttore e agli incoraggiamenti del suo Presidente, la nostra piccola società, di cui quasi la metà dei membri non conosce la musica, fa progressi costanti e ha ottenuto un vero successo nella parrocchia, in occasione dell'insediamento del nuovo parroco.

Le sue prove hanno luogo due volte la settimana, il martedì e il sabato, alle otto di sera.

Il suo Consiglio si riunisce il primo venerdì di ogni mese; il suo bilancio è fornito dal Consiglio interno.

14. Victor Harmel, in religione Padre Gonzalve-Marie, francescano, ordinato il 15 giugno 1889, cantava la sua prima messa al Val domenica 14 luglio 1889. La Corale lo festeggiava di nuovo domenica 27 aprile 1890, in occasione del suo commiato. Partiva poi per la Cina, dove è morto il 4 settembre 1890, vittima della sua dedizione.

X — SINFONIA

Riunione ogni due mesi.

2 Harmel Félix, *Presidente.*

80 Delcour Alfred, *Direttore.*

54 Labbé Henri, *Segretario.*

47 Sonnet Ferdinand, *Consiglio interno.*

5 Pilardeau Emile.

37 Béchard Athanase.

39 Périn Jules.

La Sinfonia, come sua sorella la Corale, fu formata l'anno scorso per la stessa occasione.

Questa società si compone di 12 strumentisti, di cui 5 violini, sotto la direzione del suo capo, il signor Delcour. Possiede strumenti che è raro sentire in campagna.

Ha dei membri onorari, le cui quote le vengono in aiuto per far fronte alle spese assai elevate che questo genere di musica richiede.

Accresce lo splendore delle cerimonie religiose accompagnando la Corale. Deve dare ogni anno almeno tre concerti, che fanno trascorrere piacevoli serate alla nostra grande famiglia operaia.

Così, nel mese di febbraio, al tempo della terribile influenza, ha ottenuto un vero successo organizzando un concerto che le ha permesso di versare più di 300 franchi alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

Le prove hanno luogo il mercoledì di ogni settimana, alle otto di sera.

Il Consiglio si riunisce ogni due mesi, e poi prima e dopo ogni concerto. Riceve una sovvenzione dal Consiglio interno.

Y — SOCIETÀ DI GINNASTICA

(Articolo 24 dei Regolamenti interni.)

Riunione il mercoledì che segue la paga, alle 6 e mezza di sera.

81 Harmel Jules, *Presidente*.

3 Champion François, *Vicepresidente, Consiglio interno*.

7 Aulner Léon, *Direttore*.

51 Caro Fratello Direttore.

82 Ernst Frantz, *Segretario*.

83 Lacour Léon, *Istruttore*.

84 Gillet Joseph.

85 Montagne Edouard.

86 Baudry Honoré.

87 Potier Victor.

La Società di Ginnastica, fondata nel 1884, conta attualmente 26 soci e 6 candidati. Ha lo scopo di esercitare i giovani che un giorno saranno chiamati sotto le armi, affinché trovino meno penoso l'inizio dell'istruzione del soldato. Le prove hanno luogo tre volte la settimana, il martedì e il venerdì alle sei e mezza di sera, e la domenica dopo la messa solenne.

L'Istruttore è stato scelto tra i soci. Aveva molta passione per la ginnastica, della cui società faceva parte fin dall'inizio, e si è perfezionato durante il servizio militare. Al suo ritorno è stato designato come istruttore.

La cassa è alimentata da una sovvenzione della Cassa corporativa e da una quota mensile di 25 centesimi per socio; ogni anno si fanno una o più passeggiate nei villaggi vicini; dopo alcuni esercizi sulla piazza pubblica, viene offerta ai soci una piccola merenda a spese della cassa.

La Società di Ginnastica è posta sotto il patrocinio di san Stanislao Kostka, di cui si celebra la festa nel mese di novembre.

Un Consiglio di sei-otto membri, eletto dai soci e ratificato dal Consiglio interno, si riunisce ogni quindici giorni, il mercoledì. Ammette i nuovi dopo essersi assicurato, tramite il delegato del Consiglio interno, che fanno parte dell'Associazione di uomini; regola e prepara le sedute, le uscite e le feste, e vigila sull'applicazione del regolamento adottato dalla Società.

Z — SEZIONE DRAMMATICA

(Articolo 24 dei Regolamenti interni.)

Riunione il 1^o mercoledì del mese, alle 6 e mezza di sera.

36 Reimbeau Émile, *Segretario*.

63 R. P. Cappellano, *Direttore*.

53 Courtois Ernest, *Consiglio interno*.

75 Martin Jules.

64 Ladame Armand.

54 Labbé Henri.

La Sezione drammatica, composta esclusivamente di giovani, prepara tre o quattro serate ricreative durante le veglie invernali. In questo si alterna con la Sinfonia, in modo da dare una serata al mese. La direzione è riservata al R. P. Cappellano, che sceglie le commedie, rivede le canzonette e traccia, d'accordo con il Consiglio, il programma delle serate. Ci si sforza di scegliere commedie che richiedano molti attori, per impiegare il maggior numero possibile di buone volontà.

È in queste piccole riunioni che il Cappellano conquista l'affetto dei giovani e può dar loro alcuni incoraggiamenti, spesso necessari, per mantenerli sul sentiero del dovere.

Il Consiglio si riunisce ogni mese.

AA — SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO

(Articolo 24 dei Regolamenti interni.)

Riunioni mensili.

36 Reimbeau Emile, *Segretario*.

24 Fery Constant.

88 Aubry Edmond.

47 Sonnet Ferdinand, *Consiglio interno*.

52 Guilloteau Hyacinthe.

Un utile complemento della Società di Ginnastica è la Società di Tiro a segno. Se la prima rende agili le membra del giovane, la seconda gli insegna a servirsi delle armi che un giorno saranno nelle sue mani. Ogni anno, nel mese di luglio, si organizza un grande concorso di tiro con il fucile Gras. Altre sedute di tiro hanno luogo in alcune domeniche d'estate.

I Consiglieri sono ex soldati. Essi soli caricano le armi e fanno prendere ai tiratori la posizione regolamentare. Il Consiglio si riunisce ogni mese d'estate: decide le date in cui si terranno i tiri, designa i Consiglieri di servizio e fissa le condizioni che dovranno essere imposte ai tiratori.

I premi vinti sono distribuiti nella sala del Sindacato, dopo la chiusura del concorso.

Questa Società non ha alcuna sovvenzione e si mantiene grazie ai tiratori stessi.

IV. OPERE DI PIETÀ

Raccogliamo sotto questo titolo le istituzioni che hanno per base la pietà; ma ciascuna di esse ha una missione sociale particolare che la fa rientrare veramente nell'organizzazione corporativa. Così la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli si occupa della Cassa di famiglia, per supplire all'insufficienza dei salari; il Terz'Ordine esercita il suo influsso sulle abitudini di semplicità e di ordine domestico, e al tempo stesso si interessa dei giovani che si destinano allo stato ecclesiastico o religioso; la Confraternita di Nostra Signora della Fabbrica si è data la missione di conservare la purezza della gioventù; la Confraternita di San Giuseppe, quella di vegliare sulla santificazione dei focolari e del lavoro, ecc.; infine, l'Apostolato della Preghiera è incaricato della cappella, degli esercizi spirituali chiusi e di tutto ciò che riguarda le manifestazioni pubbliche della religione.

Alcuni dei nostri lettori saranno forse stupiti di vedere, tra le attribuzioni dei Consigli, cose che sembrano essere di competenza esclusiva del sacerdote. Senza dubbio, nella Corporazione, il Cappellano non perde nessuno dei suoi diritti. Ma qui, come nell'esercizio dell'autorità padronale, l'esperienza ci ha mostrato l'utilità dei Consigli operai. Come potrebbe infatti il Cappellano, che può essere nuovo nella fabbrica, conoscere le tradizioni e le consuetudini del suo popolo? Non troverà forse preziosi lumi nel parere di vecchi operai che sono lì da un gran numero di anni? Per la loro anzianità, essi sono i testimoni delle tradizioni; per la loro vita in comune con i compagni, possono indicare ciò che meglio si adatta al carattere, ai bisogni e alle abitudini dei lavoratori.

Così, nelle antiche Confraternite, nulla si faceva nelle cappelle senza l'accordo dei Consigli della Confraternita. Tutto procedeva con ordine, poiché lo zelo e l'iniziativa dell'autorità religiosa, informati dagli interessati, potevano prendere misure pratiche adatte all'ambiente particolare.

AB — CONFERENZA DI S. VINCENZO DE' PAOLI E CASSA DI FAMIGLIA

(Articolo 29 dei Regolamenti interni.)

Riunione la domenica, al termine della messa.

7 Aulner Léon, *Presidente*.

9 Gentilhomme François, *Vicepresidente, Consiglio int.*

4 Terneaux Florentin, *Tesoriere*.

37 Béchard Athanase, *Segretario*.

56 Sambucucci François, *Vicesegretario*.

La Conferenza di San Vincenzo de' Paoli ha lo scopo di sviluppare tra i suoi membri la vera pietà, che si manifesta con la più tenera carità verso il prossimo. Fondata il 17 dicembre 1877, conta attualmente 21 membri effettivi e 10 membri onorari. Si riunisce la domenica, dopo la messa solenne.

Ha una duplice azione: religiosa e sociale.

Azione religiosa: *Visita dei poveri*, senza riguardo alla loro situazione rispetto alla fabbrica; come in tutte le Conferenze, si cerca di ricondurre a Dio persone ignoranti, smarrite dalla sofferenza, e di regolarizzare le situazioni irregolari. Ogni anno un certo numero di bambini viene vestito per la prima comunione. I vecchi abbandonati e i malati privi di risorse sono oggetto particolare della sollecitudine dei confratelli. La festa di san Vincenzo de' Paoli è celebrata in settimana da tutti i confratelli, con la presenza delle famiglie assistite; la domenica seguente, un'importante delegazione trascorre la giornata a Reims, Charleville o Rethel, all'adunanza generale della diocesi, presieduta dal nostro Eminentissimo Cardinale.

Azione sociale: *Cassa di famiglia*. Questa Cassa è amministrata dai confratelli; ha lo scopo di venire in aiuto ai focolari dove ci sono molti figli e pochi lavoratori. Essa supplisce, nella misura del possibile, all'insufficienza dei salari. Se la stretta giustizia non obbliga a

pagare al di là del lavoro compiuto, l'umanità e la legge cristiana vogliono che l'uomo possa, lavorando, soddisfare ai bisogni della sua famiglia. È per raggiungere questo scopo che la Cassa di famiglia è stata fondata. Un primo capitale di 4.500 franchi, che si accrescerà più tardi con le liberalità dei padroni, assicura con la sua rendita una fonte regolare; inoltre la fabbrica versa annualmente 300 franchi; infine una lotteria completa il bilancio. Il Presidente riceve ogni quindicina l'elenco delle famiglie numerose, con l'indicazione del salario e della sua ripartizione per persona e per giorno. Può così regolare i soccorsi con cognizione di causa. Questi sono dati in natura e portati a domicilio dai membri della Conferenza.

Alloggi. — La Conferenza si occupa anche degli alloggi dal punto di vista della moralità, della salubrità e dell'insufficienza dei letti; procura dei letti quando è necessario. I confratelli provvedono affinché le famiglie possano avere alloggi in rapporto con il numero dei loro membri e provvisti delle camere necessarie per la separazione dei sessi. La facilità che hanno di entrare in casa dei compagni senza destare suscettibilità permette loro di rendere servizi che per i padroni sarebbero difficili.

AC — CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

(Articolo 29 dei Regolamenti interni.)

Riunione il giovedì che precede la 1^a domenica del mese, alle 6 e mezza di sera.

63 R. P. Cappellano, *Direttore*.

81 Harmel Jules, *Presidente*.

9 Gentilhomme François, *Consiglio interno*.

5 Pilardeau Emile.

37 Béchard Athanase.

30 Sacotte Léon.

3 Champion François.

89 Génisson Auguste.

15 Sacotte Adolphe.

32 Mangin Armand.

56 Sambucucci François.

La Confraternita del Santissimo Sacramento è stata eretta nella cappella del Val-des-Bois nel 1884. Ha lo scopo di fornire adoratori al Santissimo Sacramento esposto in certi giorni e di suscitare la devozione all'adorabile Eucaristia. Conta attualmente 80 associati tra gli uomini e 130 tra le donne e le ragazze.

Le esposizioni del Santissimo Sacramento hanno luogo la prima domenica di ogni mese, nei tre giorni delle Quarantore, alla festa del Sacro Cuore e nel giorno fissato per l'Adorazione perpetua della diocesi. I confratelli, divisi in sezioni, fanno una mezz'ora di guardia fissata dai biglietti di convocazione. Questi biglietti sono distribuiti la vigilia dai capisezione; costoro hanno il compito di recitare il rosario ad alta voce e di leggere l'atto di consacrazione a ogni mezz'ora. La maggior parte degli associati fa la comunione il giorno dell'Adorazione.

Le Adorazioni notturne hanno luogo nelle notti che precedono le Quarantore, la festa del Sacro Cuore e l'Adorazione perpetua. Le sezioni, accresciute da uomini di buona volontà, forniscono per ogni ora della notte da otto a dieci adoratori. Il tempo è suddiviso tra canti e recita del rosario, in modo da evitare il sonno.

Inoltre, tutti i giovedì c'è l'esercizio dell'ora santa, dalle 8 alle 9 di sera.

Il Consiglio, composto dai capisezione, si riunisce il giovedì che precede l'Adorazione. Il Cappellano stimola lo zelo eucaristico dei Consiglieri e fissa l'intenzione speciale della domenica seguente.

AD — TERZ'ORDINE DI SAN FRANCESCO

(Articolo 29 dei Regolamenti interni.)

DISCRETORIO

Riunione il giovedì prima della 1^a domenica del mese, all'una e mezza del pomeriggio.

63 R. P. Cappellano, *Direttore*.

81 Harmel Jules, *Presidente*.

5 Pilardeau Emile, *Maestro dei novizi*.

4 Terneaux Florentin, *Tesoriere*.

7 Aulner Léon, *Segretario*.

Il Terz'Ordine è stato veramente l'origine dell'azione religiosa al Val-des-Bois. L'ingresso di alcuni membri della famiglia nel suo seno, il 17 agosto 1861, ha determinato la perseveranza dei nostri primi tentativi. Una Fraternità fu regolarmente istituita il 2 febbraio 1865. Abbiamo parlato della Fraternità delle donne; quella degli uomini conta 19 membri e si riunisce la prima domenica del mese, dopo la messa di comunione.

Il Terz'Ordine, secondo il pensiero del suo santo Fondatore, ha un duplice oggetto: la santificazione dei suoi membri e il miglioramento dell'ambiente popolare in cui agisce.

La sua *azione interna* è promossa dal Cappellano che, nelle riunioni ordinarie, spiega la regola nel suo spirito come nei suoi obblighi positivi; annuncia le feste, le indulgenze e le astinenze del mese, riceve i novizi e i professi. Nei giorni di Natale, di Pasqua, ecc., il Cappellano dà l'assoluzione generale ai Terziari, alla messa di comunione.

La sua *azione esterna* ha lo scopo di diffondere nella popolazione il vero spirito del Vangelo. La povertà volontaria corrisponde alla semplicità delle vesti, alla moderazione dei desideri, all'ordine nelle spese; la mortificazione all'accettazione del lavoro, delle pene, delle priva-

zioni obbligate; la temperanza, praticata e consigliata dai Terziari, tende a ridurre l'abuso dei liquori, troppo comune negli ambienti operai; infine la pace nelle famiglie, un intervento affettuoso per riavvicinare coloro che si credono nemici, e la concordia fra tutti: tale è il potente obiettivo dei nostri confratelli nella loro azione esterna.

Essi si interessano anche delle vocazioni ecclesiastiche e religiose, per procurare loro i mezzi di svilupparsi e di raggiungere il loro scopo. L'*Opera dei Seminari* è loro affidata per la fabbrica¹⁵.

Il Discretorio si riunisce il giovedì che precede la 1^a domenica di ogni mese, all'una e mezza; ha il compito di governare il Terz'Ordine e di mantenerlo nello spirito della sua istituzione.

15. Abbiamo in questo momento un novizio presso i Fratelli, due giovani al Seminario maggiore, sei al Seminario minore, quattro in una scuola apostolica; infine abbiamo fondato un alunnato nella fabbrica, che conta tre allievi.

AE — CONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA DELLA FABBRICA

(Articolo 26 degli Statuti.)

Riunione il 1^o mercoledì del mese, alle 6 e mezza di sera.

63 R. P. Cappellano, *Direttore*.

1 Il Buon Padre, *Presidente*.

90 Gérard Joseph, *Consiglio interno*.

56 Sambucucci François, *Segretario*.

5 Pilardeau Emile.

10 Esqui Emile.

33 Kohler Jean-Baptiste.

91 Conrad Thiébaut.

46 Peck Edouard.

92 Lanotte Désiré.

19 Andry Emile.

22 Poncelet Edmond.

93 Pierret Nicolas.

La devozione a Nostra Signora della Fabbrica è nata al Val-des-Bois. Dopo l'incendio del nostro stabilimento, avvenuto domenica 13 settembre 1874, una statua della Santa Vergine, posta su un modesto zoccolo di legno, fu trovata intatta con i fragili merletti di carta che circondavano il suo umile piedistallo. Il fuoco si era arrestato lì, risparmiando gli edifici annessi dove si trovavano le macchine preparatorie. Ciò ci permise di conservare la maggior parte dei nostri operai, occupando le donne e le ragazze nelle preparazioni, mentre gli uomini lavoravano su filatoi presi in affitto in una filatura distante alcune leghe.

I nuovi edifici furono benedetti da mons. cardinale Langénieux, sabato 28 agosto 1875, all'indomani della chiusura del Congresso di Reims. Quattrocento congressisti, venuti per l'occasione, assistettero

alla benedizione solenne della prima statua, sotto il titolo di Nostra Signora della Fabbrica, nei cortili dello stabilimento, alla presenza di tutta la famiglia operaia.

Sua Eminenza promosse subito, a Roma, l'erezione dell'Arciconfraternita di Nostra Signora della Fabbrica, la cui sede fu stabilita nella basilica di San Remigio. La festa si celebra a Reims la domenica che segue l'Assunzione. Vi assiste un'importante deputazione della nostra Corporazione, con la sua musica strumentale.

Già in molte città industriali della Francia la devozione a Nostra Signora della Fabbrica è stata il punto di partenza della riforma cristiana dei luoghi di lavoro e la fonte di numerose grazie.

La nostra Confraternita è affiliata all'Arciconfraternita di Reims. Nella nostra cappella, l'altare di Nostra Signora della Fabbrica è oggetto di una devozione particolare e di commoventi testimonianze. I numerosi ex voto che coprono il muro attestano la riconoscenza di coloro che sono stati esauditi; al Val, come dovunque la Santa Vergine è onorata in modo speciale, la fiducia in questa buona Madre ha prodotto veri prodigi. Celebriamo la sua festa la domenica che segue l'8 settembre (che è al tempo stesso l'anniversario dell'incendio): al mattino, messa di comunione generale, poi messa solenne cantata; alle quattro, processione nei reparti e nelle loro dipendenze; la sera alle otto, processione con le fiaccole alla grotta di Lourdes, nel giardino delle Suore.

Tutte le domeniche, alla fine della messa solenne, si canta l'inno, poi si recita la preghiera a Nostra Signora della Fabbrica¹⁶.

Il Consiglio si riunisce, sotto la presidenza del R. P. Cappellano, il primo mercoledì del mese. Il suo ordine del giorno si divide in tre parti: promuovere la devozione alla Santa Vergine, vigilare sul funzionamento delle decine e occuparsi dei giovani.

La **devozione alla Santa Vergine** si manifesta specialmente con gli esercizi del mese di Maria e con la diffusione delle immaginette, delle medaglie e degli *Annales de Notre-Dame de l'Usine*.

L'**organizzazione delle decine** è fatta per ottenere servizi reciproci e un aiuto vicendevole costante. Il capodecina accetta di dedicarsi ai nove compagni che gli sono assegnati. Li convoca per le riunioni, li informa sull'importanza e sui vantaggi delle istituzioni esistenti o da fondare, rende loro tutti i servizi possibili, sia nelle difficoltà della vita, sia nel lavoro professionale; è una gerarchia di aiuto reciproco, nella quale, liberamente e con la discrezione che dà valore ai servizi, il capodecina si tiene a disposizione dei suoi uomini in ogni circostanza.

I capidecina hanno riunioni speciali; sono collegati tra loro dai membri del Consiglio interno che, oltre alla loro decina, si occupano ciascuno di due capidecina per aiutarli nelle loro funzioni.

16. Ecco la preghiera che si trova sul retro dell'immaginetta:

«O Nostra Signora della Fabbrica, Madre dei Padroni e degli Operai, noi vi consacrando oggi le nostre persone, le nostre famiglie, i nostri luoghi di lavoro e la nostra patria.

«Protegete il nostro lavoro, difendeteci contro tutti i pericoli in mezzo ai quali viviamo. Presentateci a Gesù, vostro divin Figlio; offritegli le nostre fatiche e le nostre sofferenze di ogni giorno per la conversione dei nostri fratelli smarriti, affinché anch'essi imparino a conoscere Dio, ad amarlo, a servirlo. Che i padroni e gli operai, santificati dalla vostra misericordia, ritrovino, nella restaurazione delle Corporazioni cristiane, l'unione e la prosperità che sono state loro rapite dall'egoismo e dall'empietà.

«O Nostra Signora della Fabbrica, nostra Madre e nostra Sovrana, esaudite le nostre preghiere; e, dopo averci assistiti su questa terra, accoglieteci nella patria beata. Così sia.

«Nostra Signora della Fabbrica, prega per noi.»

Dedizione alla gioventù: I Consiglieri dedicano le loro cure a rallegrare la nostra buona Madre proteggendo la purezza della gioventù, fiore soave che sembra appartenere soltanto al cielo e che Maria è venuta a portare sulla terra. Si preoccupano di allontanare tutto ciò che può trascinare al male, per esempio le promiscuità e gli incontri sfuggiti alla sorveglianza, i discorsi licenziosi o i gesti sconvenienti, i giornali immorali. Favoriscono le società di ricreazioni oneste; seguono i giovani sotto le armi per procurare loro, nelle città di guarnigione, conoscenze utili. E poiché il matrimonio cristiano è la corona e al tempo stesso la garanzia della virtù, lo facilitano per quanto possono, ora intervenendo presso i genitori per rimuovere opposizioni che non sono giustificate, ora studiando i mezzi per facilitare la sistemazione delle ragazze. Studiano le organizzazioni economiche o di risparmio che possono assicurare doti modeste, ma assai utili¹⁷. Lavorano così a rendere alle famiglie servizi di prim'ordine, perché l'immoralità della gioventù è il dolore e la vergogna dei genitori, e al tempo stesso è il più grande cruccio dei cuori cristiani.

17. Vedi, all'*Associazione delle Figlie di Maria*, l'organizzazione per le doti.

AF — ASSOCIAZIONE DEL ROSARIO

(Articolo 29 dei Regolamenti interni.)

Riunione il 4° mercoledì del mese, alle 6 e mezza di sera.

63 R. P. Cappellano, *Direttore.*

3 Champion François, *Consiglio interno.*

52 Guilloteau Hyacinthe, *Segretario.*

61 Rudler Charles.

94 Lallemand Pierre.

69 Abraham Constant.

95 Debloudts Edouard.

96 Verlaine Jean-Baptiste.

97 Lefèvre Isidore.

98 Georgelet Emile.

70 Pierret Edmond.

L'Associazione del Rosario ha lo scopo di rispondere alle pressanti richieste di Leone XIII, con preghiere pubbliche e private per la Chiesa e per la Francia. Il Consiglio si riunisce il quarto mercoledì del mese. È incaricato della Confraternita, dei Catechismi e dei Pellegrinaggi.

Confraternita. — Conta attualmente circa 100 membri tra gli uomini e un numero maggiore tra le donne e le ragazze.

Per assicurare la recita costante del Rosario al Val-des-Bois, durante la messa si recitano la domenica tre poste e gli altri giorni due poste del rosario, con l'enunciazione dei misteri. Durante il mese di ottobre, tutte le sere, alle 6 e mezza, si recita una corona davanti al Santissimo Sacramento esposto, e la domenica i vesperi sono sostituiti dalla recita del Rosario intero con canto.

I Consiglieri formano delle squadre per la recita quotidiana del Rosario, in frazioni adatte al tempo di ciascuno. Stimolano i confratelli a celebrare le feste della Santa Vergine e ad assistere regolarmente agli esercizi del mese di ottobre (almeno secondo la divisione

per sala indicata all'Associazione di uomini). Diffondono gli scritti e le immagini che riguardano questa devozione, in particolare i fogli dei misteri. Organizzano la distribuzione dei biglietti del Rosario perpetuo inviati dall'Apostolato della Preghiera.

Ogni mese, una riunione nella cappella permette al Cappellano di istruire i suoi uditori sui vantaggi del Rosario, di ricevere i nuovi associati e di fornire corone del Rosario indulgenziate a coloro che ne hanno bisogno.

Catechismi. — Ispirandosi allo spirito che ha presieduto all'istituzione del Rosario da parte di san Domenico, il Consiglio si impegna a diffondere l'insegnamento della religione stimolando la vigilanza dei genitori sull'assiduità dei figli ai catechismi organizzati¹⁸, e facendosi essi stessi catechisti dei giovani che ci arrivano senza aver fatto la prima comunione¹⁹. Ogni tre mesi, un esame pubblico nella cappella davanti ai genitori permette al Consiglio di premiare coloro che sanno meglio.

Pellegrinaggi. — Il Consiglio si occupa anche dei mezzi per facilitare i Pellegrinaggi a Notre-Dame de Liesse, a Lourdes e specialmente a Roma. Per quest'ultimo si organizzano sottoscrizioni per arrivare a coprire la metà delle spese, aumentate del salario, affinché la famiglia non ne soffra. Il pellegrino deve risparmiare la metà di questo totale. È così che abbiamo potuto condurre a Roma 17 uomini nel 1887 e 19 nel 1889.

Il Consiglio, interprete della riconoscenza degli operai per le paterne tenerezze di cui Sua Santità Leone XIII non ha cessato di colmarli, non si lascia sfuggire alcuna occasione per inviare al Santo Padre gli auguri della sua pietà filiale.

18. Piccolo catechismo, dai 7 ai 9 anni; — catechismo di prima comunione, dai 9 agli 11 anni; — catechismo di perseveranza, dagli 11 ai 16 anni.

19. Quest'anno ne abbiamo avuti sei dai 16 ai 22 anni.

AG — CONFRATERNITA DI SAN GIUSEPPE

(Articolo 26 degli Statuti.)

Riunione il 2^o mercoledì del mese, alle 6 e mezza di sera.

63 R. P. Cappellano, *Direttore*.

2 Harmel Félix, *Presidente*.

51 Caro Fratello Direttore.

9 Gentilhomme François.

30 Sacotte Léon, *Segretario*.

8 Varlet François.

45 Magis Maximilien.

31 Thiry Remy.

99 Vincent Joseph.

18 Nollet Jean-Baptiste.

100 Hotton Alexandre.

48 Lecoq Léandre, *Consiglio interno*.

75 Martin Jules.

San Giuseppe è sempre stato onorato in modo particolare al Val-des-Bois. Fin dal 1864 aveva un piccolo nucleo di fedeli. È quasi la prima devozione che gli operai abbiano adottato, e vi sono rimasti fedeli. La Confraternita è stata aggregata il 24 novembre 1864, a Beauvais.

Il suo Consiglio si riunisce il secondo mercoledì del mese, alle sei e mezza di sera. Si propone una duplice azione, religiosa e sociale.

Dal punto di vista religioso, i Confratelli si adoperano per sviluppare il culto del loro santo patrono, nelle sale di lavoro e di riunione come nelle famiglie, specialmente durante il mese di marzo. Diffondono le immagini, i libri, gli annali che riguardano questa devozione. Nelle riunioni bimensili nella cappella, il Cappellano riceve i confratelli, impone il cordone e ricorda le numerose indulgenze che si possono lucrare. Gli esercizi quotidiani del mese di marzo riuniscono ogni sera un gran numero di uomini.

Dal punto di vista sociale, i Consiglieri si occupano della santificazione dei focolari e del lavoro. Istruiti dal Cappellano sulla dignità dell'autorità paterna e sui suoi doveri, sulla necessità della vigilanza materna e della sottomissione dei figli, sui frutti della preghiera della sera fatta in comune, sulle dolcezze della pace e dell'amore nel focolare, diffondono queste idee sia a voce, sia con piccoli opuscoli apposti. Si informano discretamente delle case in cui non si trovano né crocifisso né immagini sacre, per offrirne gratuitamente. Si fanno un dovere di onorare e di aiutare le famiglie numerose, sia da sé, sia per mezzo delle istituzioni esistenti²⁰. Vegliano sulle tradizioni religiose familiari: presentazione dei bambini, festa della prima comunione, accoglienza solenne nelle Associazioni, messa di partenza dei coscritti, con il concorso di tutti gli operai che, a qualunque titolo, possono appartenere all'esercito, ricordo ai giovani sposi, libretto di famiglia religioso, messa del giorno dopo per gli sposi, messa nella settimana che segue un decesso, nel giorno più comodo per la famiglia, e raccomandazione per un anno durante la predica della domenica.

Per la santificazione del lavoro, la preghiera recitata ogni domenica alla messa solenne dopo la consacrazione riassume il programma del lavoratore cristiano, mostrando quanto la sua vita di fatica possa

20. L'usanza vuole che uno dei padroni sia padrino del decimo figlio.

essere feconda per la riparazione²¹. Il Consiglio provvede affinché la preghiera del mattino in fabbrica sia seguita, incoraggia la pratica del segno della croce prima dell'avvio delle macchine, l'abitudine di far ardere candele o lumini davanti alle statue che si trovano in ogni sala. Quando gli occhi del lavoratore incontrano l'immagine sacra, l'anima si eleva verso il Cielo attraverso il soffitto del reparto, e le speranze eterne illuminano e riscaldano i cuori.

21. Atto di riparazione:

«Ogni giorno, o mio Dio, i peccatori, con i loro delitti, diminuiscono, per quanto sta in loro, la vostra gloria e la vostra felicità accidentali; al tempo stesso fanno a se stessi un male che sarebbe irreparabile, se voi non veniste in loro soccorso.

«Per un'ammirabile condiscendenza della vostra bontà infinita, di cui vi loderemo per tutta l'eternità, vi siete degnato di associarci alla grande opera di riparazione di questo duplice male. Vi ci consacrriamo interamente.

«Con comunioni riparatrici, vi consoleremo dell'abbandono in cui languite.

«Con l'assistenza a messe non di precetto, vi domanderemo la conversione di coloro che, per negligenza, non vi assistono la domenica.

«Pregheremo durante il nostro lavoro per coloro che non vi pregano.

«Infine, vi offriremo le nostre sofferenze per coloro che vi rifiutano il loro cuore.

«Sappiamo che le nostre azioni non hanno per se stesse alcun valore, ma le faremo passare per il vostro cuore adorabile, amatissimo Gesù; voi le purificherete, ed esse acquisteranno un valore infinito per la loro unione alle vostre azioni, alle vostre sofferenze e alla vostra morte, o Verbo incarnato, fondamento unico e necessario di ogni riparazione.

«Perdonate le nostre infedeltà e le nostre ingratitudini; permettete che, prostrati davanti a voi, vi facciamo specialmente ammenda onorevole per gli scandali, le bestemmie e i delitti di ogni genere che si commettono nei luoghi di lavoro dove voi non siete conosciuto.

«Venite in soccorso dei nostri fratelli, gettati dalla necessità in questi vestiboli dell'inferno dove le anime si perdono così facilmente. Suscite apostoli della fabbrica, affinché il luogo di lavoro ridiventi cristiano, e il vostro nome vi sia conosciuto e rispettato. Che l'operaio vi ritrovi, e con voi la felicità, la gioia della famiglia e il rimedio ai mali così numerosi che si sono abbattuti su di lui da quando si è allontanato da voi!

«E affinché questa riparazione vi sia più gradita, la facciamo in unione con Maria, vostra santa Madre, che, associandosi alle vostre sofferenze ai piedi della croce, è divenuta la Riparatrice della sua stirpe e la Madre dei Cristiani. Così sia.»

AH — APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

(Articolo 26 degli Statuti.)

Riunione il 2° giovedì del mese, alle 6 e mezza di sera.

63 R. P. Cappellano, *Direttore*.

81 Harmel Jules, *Presidente*.

51 Caro Fratello Direttore.

37 Béchard Athanase, *Segretario*.

11 Jolivet Alfred, *Consiglio interno*.

13 Charlier Jules.

101 Winé Joseph.

102 Gravisse Constant.

43 Hallet Gustave.

103 Incoul Odulphe.

68 Gillet Théodore.

L'Apostolato della Preghiera è stato istituito al Val-des-Bois il 6 marzo 1864. È la *Lega del Cuore di Gesù*, al quale i membri si consacrano e di cui diffondono la devozione. Il Sacro Cuore è sempre stato il patrono della famiglia; è sotto il suo titolo che è posta la cappella; la sua statua domina l'altare maggiore, le piccole vetrate e il rosone ne rappresentano gli emblemi. In occasione del secondo centenario delle Rivelazioni di Paray-le-Monial, ciascuna delle Associazioni fondamentali è stata successivamente consacrata al Sacro Cuore. Gli associati sono stati preparati con un triduo; ripetevano insieme, prima della comunione, una formula adatta alla situazione familiare del gruppo. Tutto il mese di giugno 1889 è stato impiegato in queste commoventi cerimonie, che si sono concluse domenica 7 luglio con la consacrazione solenne dei padroni, degli operai e della fabbrica, davanti al Santissimo Sacramento esposto su un altare provvisorio nel più vasto dei reparti. Targhe che ricordano questo avvenimento sono poste sulle

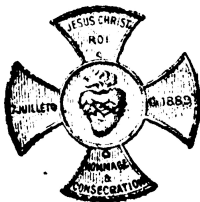
porte di tutte le abitazioni, che vengono così messe sotto la protezione del Sacro Cuore²².

Il Consiglio si riunisce il secondo giovedì del mese, alle sei e mezza di sera, sotto la presidenza del Cappellano. Si occupa della devozione al Sacro Cuore, dell'Associazione intima, della Cappella e della Lega degli esercitanti.

Devozione al Sacro Cuore. — Il Sacro Cuore è il Re e il Signore della fabbrica, della Corporazione e delle famiglie; il venerdì, giorno della sua festa, al mattino c'è la messa bassa con canti e la sera la benedizione eucaristica solenne; poi, adorazione notturna e diurna dal sabato sera alla domenica sera; infine, otto giorni dopo, processione del Santissimo Sacramento in cui si rinnova la consacrazione generale al Sacro Cuore, presso l'altare provvisorio eretto nella fabbrica. Gli esercizi quotidiani del mese di giugno sono frequentati come quelli dei mesi di marzo e di maggio. Il primo venerdì di ogni mese dà luogo alle più commoventi manifestazioni di devozione al Sacro Cuore: numerose comunioni, ammenda onorevole davanti al Santissimo Sacramento esposto, benedizione eucaristica solenne.

L'Associazione intima è chiamata così perché mantiene tra i suoi membri una riservatezza che ci è parsa necessaria per conservare al sacrificio tutto il profumo della sua spontaneità. È composta dalle anime generose che si offrono come vittima volontaria per la salvezza degli operai. Non vi è alcuna temerarietà in questa offerta; in fondo non è altro che la perfetta e volontaria conformità a tutto ciò che Dio

22. Modello della targa commemorativa:



desidera da noi²³. Ne abbiamo ottenuto i frutti più commoventi; ora ostacoli insormontabili si sono appianati in modo provvidenziale, ora le conversioni più difficili sono sembrate prodursi spontaneamente. Quanto agli associati, l'esperienza ci permette di assicurare loro che coloro che vogliono completare in se stessi ciò che manca alla passione di Nostro Signore, per la salvezza dei loro fratelli, possono essere certi di morire in una gioia soprannaturale che cambia il più grande dolore di quaggiù in un'ineffabile consolazione.

La Cappella. — Per le cure del Cardinale Gousset e dei suoi venerabili successori, la cappella è stata dotata dei privilegi necessari per

23. Atto di Offerta:

«O mio Dio, permettetemi di offrirvi le mie sofferenze e la mia vita per la salvezza delle anime, specialmente per i membri della mia famiglia e per la conversione degli operai.

«Con queste intenzioni, mi impegno a domandarvi ogni giorno di accettarmi come vittima volontaria, e di condurmi secondo il vostro beneplacito, per la via delle croci e delle sofferenze, al seguito del vostro divin Figlio.

«Cuore agonizzante di Gesù, vittima d'amore per noi, degnatevi di unirmi alle vostre sante disposizioni, soprattutto nell'orto degli Ulivi e sulla croce, e di offrirmi con voi in olocausto.

«Cuore compassionevole di Maria, siatemi propizio.»

la santificazione degli operai²⁴.

La domenica, messa di comunione alle sei e mezza: canti, lettura del Vangelo, breve istruzione, tre poste del rosario, preghiere prima e dopo la comunione, ad alta voce e insieme. Messa solenne alle nove: lettura del Vangelo alla predica, in cui si raccomandano gli operai sotto le armi, i malati, i morti; sermone adatto all'uditorio; pane benedetto offerto a turno; lettura dell'atto di riparazione (vedi alla Confraternita di San Giuseppe). Alle cinque, vesperi della Santa Vergine e benedizione eucaristica. I canti sono eseguiti un versetto dagli uomini, un altro dalle donne e dalle ragazze, con uno slancio che dà alle nostre funzioni un'attrattiva particolare; perciò i fedeli presenti sono sempre numerosi. Nei giorni feriali, messa alle sette, con comunione per categoria professionale, presenza dei bambini della scuola e delle persone che possono; preghiere ad alta voce, a turno dai bambini e dalle bam-

24. Lettera del Cardinale Gousset al signor parroco di Warmériville:

«Reims, 6 novembre 1865.

«Signor parroco,

«Quando ho autorizzato la famiglia Harmel a costruire una cappella al centro del suo vasto stabilimento del Val-des-Bois, la mia intenzione è stata di facilitare alla popolazione operaia che vi si trova raccolta l'adempimento dei suoi doveri religiosi.

«È dunque una cappella sussidiaria propriamente detta, nella quale si può soddisfare all'obbligo di ascoltare la messa nelle domeniche e nei giorni festivi, ricevere i sacramenti della penitenza e dell'eucaristia, adempiere il precetto pasquale, fare il catechismo ai bambini e ammetterli alla prima comunione.

«Il cappellano addetto a questa cappella è incaricato di tutto il servizio.

«Tuttavia, i battesimi, i matrimoni e i funerali delle persone appartenenti allo stabilimento sono riservati al signor parroco di Warmériville; spetta a lui decidere se debbano celebrarsi in questa cappella o nella chiesa parrocchiale. Egli deve presiedere di persona o delegare qualcuno che lo sostituisca.

«Questa lettera sarà conservata negli archivi della parrocchia, per ricorrervi in caso di bisogno.

«Gradisca, Signor parroco, l'assicurazione della mia affettuosissima devozione.

«† Thomas, Card. GOUSSET, Arciv. di Reims.»

Queste concessioni sono state confermate a Roma dal rescritto del 19 settembre 1873 e da quello del 15 marzo 1880.

bine, due poste del rosario; la sera, preghiera; esercizi quotidiani durante i quattro mesi di marzo, maggio, giugno, ottobre; benedizioni eucaristiche di quaresima e delle feste infrasettimanali.

La cappella rende servizi numerosi e importanti che soltanto l'esperienza può far conoscere e comprendere. Uno dei principali è la *confessione durante il lavoro*. Si sa quali difficoltà quasi insormontabili incontrano gli operai delle fabbriche per confessarsi dopo la giornata. Se sono numerosi, sono condannati a passare la maggior parte della notte in una chiesa fredda, dopo un lavoro estenuante in un'atmosfera rovente. La cappella di fabbrica permette di confessare tutti durante il giorno, senza che la produzione ne soffra; e quando la campana della sera annuncia la chiusura dei reparti, centinaia di operai e di operaie hanno potuto confessarsi comodamente, per sé e per i sacerdoti dediti a questo ministero. Non possiamo nascondere che è a questa facilità che dobbiamo attribuire le numerose comunioni che rallegrano i nostri cuori e le vocazioni tardive che, di tanto in tanto, si manifestano tra il nostro personale.

I ritiri pasquali e gli altri si fanno ugualmente durante il lavoro e subito dopo, senza perdita di salario e senza vera fatica. La comunione pasquale delle donne un giovedì e degli uomini una domenica riunisce quasi tutti gli operai, anche quelli che non appartengono alle Associazioni. Infine, tutti si associano alle inquietudini e ai dolori di ciascuno, con le novene e le preghiere fatte nella cappella per i malati e per i morti, come per i diversi bisogni che le famiglie desiderano raccomandare.

La prima comunione nella cappella è uno dei favori più apprezzati dalle famiglie operaie. L'atto più importante della vita si compie nelle condizioni commoventi che sono di solito il privilegio delle classi agiate. Un ritiro di cinque giorni, durante i quali i bambini sono completamente sottratti all'ambiente abituale, costituisce una buona preparazione in un raccoglimento così difficile a quell'età. La messa bassa di prima comunione ha luogo alle sette e mezza del mattino; vi

si sentono soltanto le voci fresche e pure dei bambini che cantano inni sacri o recitano insieme le preghiere abituali. Quest'anno, quattro ragazzi rimasti indietro (avevano dai sedici ai ventun anni) si sono mescolati ai piccoli comunicandi, con una semplicità familiare che la cappella rendeva naturale. Più di trecento genitori accompagnavano i loro figli alla sacra mensa. Ogni famiglia aveva i suoi posti riservati, secondo il numero dei suoi membri, in modo che tutti potessero seguire i comunicandi con gli occhi come con il cuore.

Alle dieci, la Filarmonica conduceva processionalmente i bambini alla cappella; la Corale e la Sinfonia facevano ascoltare una messa brillante e piena di allegrezza. Nel pomeriggio, ai vesperi, cappella gremita di genitori, felici di ritrovare i loro posti riservati. Tutta l'assemblea, con le mani alzate, rinnova insieme ai bambini le promesse del battesimo. La vicinanza della fabbrica permette a tutti i genitori, anche a quelli che sono obbligati a lavorare, di assistere alla messa di ringraziamento del giorno dopo.

Quando si sono viste queste commoventi cerimonie, si comprendono i benefici che i nostri Arcivescovi hanno procurato agli operai con questo insigne privilegio.

La Lega degli esercitanti è stata fondata nel 1888; è formata da coloro che hanno fatto almeno una volta gli esercizi spirituali chiusi di tre giorni a Braisne (Aisne). Conta attualmente 56 membri, che si riuniscono ogni mese. Gli esercizi spirituali chiusi hanno l'effetto di soprannaturalizzare gli operai, di far loro comprendere l'importanza della loro salvezza e la necessità della dedizione. Il Consiglio si sforza di mantenere queste buone disposizioni e di sostenere i propositi presi: la comunione mensile e l'apostolato reciproco.

*
**

Ci sia permesso, nel concludere queste Note, di rendere grazie a Nostro Re Gesù Cristo. Egli solo ha rivelato al mondo gli splendori della dignità umana e le dolcezze della solidarietà. Dovunque Egli non

regni, l'uomo è disprezzato dall'uomo, i deboli sono oppressi dai forti. Nella misura in cui il Suo regno declina tra noi, in quella stessa misura cresce il disprezzo dell'anima umana e si moltiplicano le scandalose violazioni della giustizia di cui siamo testimoni. Al contrario, lo si è potuto constatare nelle città in cui lo si è tentato, la restaurazione del regno sociale di Gesù Cristo nei luoghi di lavoro ha ristabilito: tra i padroni una fraternità prima sconosciuta, tra gli operai la più tenera carità, infine, tra padroni e operai una familiarità cristiana mista di rispetto, ma soprattutto di fiducia e di dedizione reciproca.

Il mondo del lavoro tende a diventare un brigantaggio, in cui i padroni concorrenti si schiacciano a vicenda; in cui gli operai sono oppressi da alcuni sobillatori che si pretendono i loro salvatori; in cui gli elementi della famiglia operaia, padroni e lavoratori, lottano accanitamente in una guerra fratricida.

Gloria a Gesù Cristo, emancipatore dell'umanità, glorificatore del lavoro manuale, di cui Egli ha rivelato la dignità e l'importanza. Facciamo nostro il motto delle Conferenze popolari di Reims:

CRISTO E LIBERTÀ.

21 settembre 1890.

INDICE

	Pagine
Il Val-des-Bois e le sue istituzioni operaie	3
Cenni storici	3
Divisione in quattro parti	6
Comitato	8
Consuetudinario dei Consigli	10
I. Associazioni fondamentali	17
A. — Associazione di uomini:	
Consiglio interno	20
B. — Piccolo Circolo:	
Consiglio	25
Piccola Conferenza di San Vincenzo de' Paoli	25
Allievi delle Società di Ginnastica e di Musica	25
C. — Associazione di San Luigi Gonzaga:	
Comitato	27
Consiglio	27
D. — Associazione di Sant'Anna:	
Dame patronesse	29
Riunione di carità	29
Consiglio	29
Terz'Ordine. — Sezione delle donne e delle ragazze	31
Associazioni delle ragazze. — Osservazione generale: Nastri	33
E. — Associazione delle Figlie di Maria:	
Consiglio	34
Scuola di economia domestica	35

Consiglio d'onore	37
Consigliere di reparto	38
Confraternita del Santissimo Sacramento	38
Sezione corale	39
Sezione dei giochi	39
F. — Associazione dei Santi Angeli:	
Consiglio	42
G. — Associazione di Santa Filomena:	
Consiglio	44
II. Istituzioni corporative ed economiche	
H. — Consiglio sindacale o corporativo	46
Segretario generale delle Istituzioni economiche	46
I. — Consiglio professionale:	
Gerarchia professionale	48
Disciplina	48
Stabilità dei rapporti di lavoro	48
Apprendistato	49
Infortuni	49
J. — Compagnia dei pompieri	52
K. — Società di mutuo soccorso	54
Scuole	55
Conti del primo semestre 1890	56
L. — Società anonima cooperativa:	
Consiglio di amministrazione	58
Prospetto delle operazioni di dieci anni	60
1° Panificio	62
Prospetto delle operazioni di dieci anni	63
M. — 2° Macelleria	65
Commissari di quartiere	65

Prospetto delle operazioni	66
N. — 3° Acquisti diretti, Merci	68
Consiglio	68
Prospetto delle operazioni	69
O. — Consumazioni	70
P. — Albergo	71
Q. — Fornitori privilegiati	72
R. — Commissione di Contabilità generale	74
I. — Cassa corporativa o sindacale	74
Bilancio annuale delle Opere del Val	75
II. — Patrimonio corporativo	78
III. — Utile corporativo	78
IV. — Cassa di risparmio	78
Cassa di risparmio scolastica	79
Prospetto del risparmio di dieci anni	81
V. — Cassa di previdenza	83
VI. — Cassa di anticipi e di prestiti	83
Pagamento dei debiti	83
Anticipi	83
VII. — Segretariato del popolo	84
III. Società di preservazione	
Osservazione generale su queste Società	86
S. — Società della Gioventù	87
T. — Sezione delle Buone Letture	89
U. — Musica strumentale	91
V. — Corale	93
X. — Sinfonia	94
Y. — Società di Ginnastica	95
Z. — Sezione drammatica	97

AA. — Società di Tiro a segno	98
IV. Opere di pietà	
Osservazioni generali	99
AB. — Conferenza di San Vincenzo de' Paoli e Cassa di famiglia	101
Visita dei poveri	101
Cassa di famiglia	101
Alloggi	101
AC. — Confraternita del Santissimo Sacramento	103
AD. — Terz'Ordine di San Francesco	105
Discretorio	105
Opera dei Seminari, Vocazioni ecclesiastiche o religiose	105
AE. — Confraternita di Nostra Signora della Fabbrica	107
Cenni storici	107
Devozione alla Santa Vergine	109
Organizzazione delle decine	109
Dedizione alla gioventù	109
AF. — Associazione del Rosario	111
Organizzazione delle squadre	111
Catechismi	111
Pellegrinaggi	111
AG. — Confraternita di San Giuseppe	113
Culto di san Giuseppe	113
Santificazione dei focolari e del lavoro	113
Atto di Riparazione	114
AH. — Apostolato della Preghiera	116
Devozione al Sacro Cuore	116
Associazione intima	116
La cappella, i suoi privilegi	117
Confessioni durante il lavoro	120

Prima comunione	120
Lega degli esercitanti	120
Conclusione	121

